

CENTRO PRO UNIONE

N. 81 - Spring 2012
ISSN: 1122-0384



semi-annual Bulletin

In this issue:

<i>Letter from the Director</i>	p. 2
<i>Il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani: Sviluppi e sfide dell'ecumenismo</i> Kurt Koch.....	p. 3
<i>Impulses of the Spirit: The Servant Church after Vatican II</i> Drew Christiansen, SJ.	p. 13
<i>A Bibliography of Interchurch and Interconfessional Theological Dialogues</i> Twenty-seventh Supplement (2012).	p. 21

Centro Pro Unione - Via S. Maria dell'Anima, 30 - 00186 Rome, Italy

A Ministry of the Franciscan Friars of the Atonement

www.prounione.urbe.it

Director's Desk

The Spring issue of the *Bulletin* offers some of the texts of conferences given at the **Centro Pro Unione** this past year.

Cardinal Kurt Koch, President of the Pontifical Council for Promoting Christian Unity gave the sixteenth Lecture in honor of the co-founders of the Society of the Atonement, Fr. Paul Wattson, SA and Mother Lurana White, SA. Using the metaphor of air travel he presented an overview of the ecumenical landscape today. By looking at the distance that the churches and ecclesial communities have covered during the past 50 years in coming closer to each other in understanding and lived reality, the Cardinal noted some shifts that have occurred during the last years. He singles out an ecumenical methodology that, in the past has been fruitful but in recent times has come under some criticism. "Differentiated consensus" was very important in finding a solution to the divisions of the XVIth century in regards to the question of justification. Some are proposing a substitution of this method with that of an ecumenism of difference. Koch believes that it is unthinkable that the model of differentiated consensus can be substituted as long as it is animated by a hermeneutic of reciprocal trust. It seems that all the churches have entered into a phase of new research into their confessional identities which has some risks attached to it especially if the tendency is to accenuate only that which is above all different. The author offers other challenging view points concerning the contemporary ecumenical scene and the role of the Council for Christian Unity in finding ways of promoting the dialogue of life.

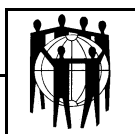
The second article in this issue is the text of the presentation during the Week of Prayer for Christian Unity. Drew Christiansen, SJ takes a look at the issues of social justice that the Catholic church has been engaged in since the Second Vatican Council. Starting from the Council document *Gaudium et Spes* he traces how the church has been seen as a 'servant church' in the world. Two important dimensions to the construction of this reality are seen in the ecumenical and inter-religious engagement as well as the promotion of human dignity and the defense of human rights.

Finally, Dr Nepi, the Librarian of the Centro, has compiled the 2012 supplement of the bibliography of inter-church theological dialogues. Our readers should note that they may consult the full bibliography which is up-dated daily on our web site www.prounione.urbe.it

Check our web site for up to date information on the Centro's activities and realtime information on the theological dialogues. Look for the presentations in our next issue of Cardinals Koch and Kasper given on the occasion of the presentation of the Italian translation of Kasper's latest book, *Chiesa cattolica: essenza, realtà, missione* (Brescia: Queriniana, 2012).

This *Bulletin* is indexed in the *ATLA Religion Database*, published by the American Theological Library Association, 250 S. Wacker Drive, 16th Floor, Chicago, IL 60606 (<http://www.atla.com>).

James F. Puglisi, sa
Director





CC

Centro Conferenze

Il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani Sviluppi e sfide dell'ecumenismo

Kurt Cardinale Koch

Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani

XIV conferenza annuale in onore di Padre Paul Wattson e Madre Lurana White

(Conferenza tenuta al **Centro Pro Unione**, giovedì 15 dicembre 2011)

Se gettiamo uno sguardo agli ultimi cinquant'anni dell'impegno ecumenico, notiamo che l'ecumenismo può essere paragonato in maniera forse più calzante ad un viaggio in aereo. Un simile viaggio inizia, a seguito di lunghi ed intensi preparativi, con una rapida corsa sulla pista e con un altrettanto rapido decollo. Dopo che il velivolo ha raggiunto l'altezza di quota e continua a volare in cielo, si può avere però l'impressione che non si muova più o che si muova solo lentamente. Ma ogni passeggero deve rimanere assolutamente fiducioso che l'aereo arriverà a destinazione in tutta sicurezza.

1. Un viaggio ecumenico in aereo

Per quanto riguarda l'impegno ecumenico all'interno della Chiesa cattolica, il Concilio Vaticano Secondo corrisponde alla rapida corsa sulla pista, con cui la Chiesa assunse un nuovo atteggiamento nei confronti del movimento ecumenico, il quale poté realizzare una svolta decisiva nel 1948 con l'istituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Tuttavia, il grande cambiamento conciliare non sarebbe stato certamente possibile senza prima gli sforzi ecumenici¹ di Papa Leone XIII e di Papa Benedetto XV, convinti sostenitori della Preghiera per l'Unità dei Cristiani, e soprattutto di Papa Pio XII, che aveva già pensato di convocare un Concilio e che, con il suo ampio e proficuo Magistero,

preparò la strada al Concilio Vaticano Secondo.² Si è accennato brevemente a questi precedenti storici per mostrare che il Concilio Vaticano Secondo, sebbene abbia comportato una svolta incontestabilmente innovatrice, si è situato in una continuità fondamentale con la tradizione e non ne ha provocato alcuna rottura. L'obiettivo del Concilio era infatti non una nuova Chiesa, ma una Chiesa rinnovata. Questo corrisponde precisamente all'orientamento fornito al Concilio da Papa Giovanni XXIII, ovvero il rinnovamento interno della Chiesa cattolica e la ricomposizione dell'unità ecumenica dei cristiani. Per mantenere presente questo obiettivo durante il Concilio, Papa Giovanni XXIII fondò nel 1960, ovvero due anni prima del Concilio stesso, l'allora Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani, affidandone la guida al Cardinale gesuita tedesco Augustin Bea.³

La convocazione del Concilio Vaticano Secondo, come rapida corsa sulla pista, aveva acceso allora molte aspettative suscitando in non pochi la speranza che l'unità dei cristiani fosse ormai alle porte. Ma a distanza di cinquant'anni continuiamo a muoverci ad un'altezza di quota invariata o almeno percepita come tale da molti di fronte al sopraggiunto "ritardo della parusia". Rimane comunque la speranza giustificata che l'aereo ecumenico atterrerà in tutta sicurezza.

¹ Cfr. J. ERNESTI e W. THÖNISSEN (Edd.), *Die Entdeckung der Ökumene. Zur Beteiligung der katholischen Kirche an der Ökumene*, Konfessionskundliche Schriften des Johann-Adam-Möhler-Institut, 24 (Paderborn/Francoforte: Bonifatius/Lembeck, 2008).

² Cfr. Ph. CHENAUX (ed.), *L'eredità del Magistero di Pio XII*, Dibattito per il millennio, 13 (Città del Vaticano : Università laterano, 2010).

³ Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI (ed.), *Unità dei Cristiani: Doveri e speranza. Per il 50° Anniversario dell'Istituzione del Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei Cristiani 1960 -2010* (Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 2010.).

E ciò vale soprattutto se pensiamo al vero pilota, ovvero allo Spirito Santo, che ha cominciato questo viaggio in aereo con la nostra Chiesa e che lo porterà certamente a compimento.

In questo spirito fiducioso, i pontefici che si sono succeduti dopo il Concilio Vaticano Secondo hanno confermato e concretizzato la svolta ecumenica. Papa Paolo VI, quando era ancora in corso il Concilio, ha compiuto un significativo passo ecumenico soprattutto nella direzione dell'ortodossia, con il memorabile annullamento delle scomuniche del 1054 sottoscritto da lui e dal Patriarca ecumenico Athenagoras il 7 dicembre del 1965.⁴ Con tale atto, il veleno delle scomuniche è stato tolto dal mezzo della Chiesa ed il “simbolo della divisione” è stato sostituito con il “simbolo della carità”.⁵ Questo atto ha segnato il punto di partenza del dialogo ecumenico della carità e della verità tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa, il cui obiettivo è la ricostituzione della comunione sacramentale. In particolare, Papa Giovanni Paolo II, nella sua enciclica lungimirante “Ut unum sint”, ha dichiarato in maniera inequivocabile che l’impegno ecumenico è un compito particolare della nostra Chiesa e, pertanto, un processo irreversibile.⁶ Analogamente, Papa Benedetto XVI, nel suo primo messaggio dopo l’elezione al Soglio Pontificio, ha definito la ricerca dell’unità visibile come il suo impellente dovere.⁷ Queste chiare prese di posizione testimoniano che l’impegno ecumenico nella Chiesa cattolica non è una scelta opzionale, ma un dovere.

Così come ogni viaggio in aereo ci permette di scorgere un bellissimo paesaggio, a condizione che il cielo sia limpido, anche il lavoro ecumenico degli ultimi

cinquant’anni ha allargato il nostro orizzonte e ci ha permesso di vedere la grande varietà della realtà cristiana nel mondo odierno. Il paragone tra il movimento ecumenico e il viaggio in aereo è dunque appropriato anche perché, grazie a tale arricchimento, non solo possiamo guardare agli ultimi cinquant’anni di ecumenismo, ma possiamo anche fare il bilancio della sua situazione ricordandone la partenza e, al tempo stesso, definendone nuovamente l’obiettivo. Infatti, solo se prendiamo sul serio la Tradizione e siamo attenti ai segni del nostro tempo, potremo anche guardare al futuro.

Nel ricordare la corsa del viaggio ecumenico in aereo, incontriamo innanzitutto il Decreto sull’ecumenismo “Unitatis redintegratio”⁸ che, promulgato dal Concilio Vaticano Secondo il 21 novembre del 1964, costituisce una pietra miliare sul cammino ecumenico della Chiesa cattolica e, fin dalla sua prima frase, dichiara uno dei principali intenti del Concilio: “promuovere il ristabilimento dell’unità fra tutti i cristiani”. Tenendo presente tale obiettivo, il decreto espone nel primo capitolo i principi cattolici dell’ecumenismo, mentre nel secondo si concentra sul suo esercizio a livello pratico. Il terzo capitolo presenta infine le Chiese e le Comunità ecclesiali separate dalla Sede Apostolica Romana e parla del cammino di riconciliazione verso l’unità.

2. Due diversi tipi di divisione della Chiesa

Il Concilio aveva dunque davanti agli occhi fin dall’inizio due diversi tipi di divisione della Chiesa.⁹ La prima divisione è il grande scisma tra la Chiesa d’occidente e la Chiesa d’oriente, di cui fanno parte anche le Chiese ortodosse orientali, che si sono separate dalla Chiesa universale nel quarto e quinto secolo. Il grande scisma tra oriente ed occidente, e più precisamente tra Roma ed i Patriarcati orientali, è solitamente collegato all’anno 1054, che va inteso più come una data simbolica che come una data storica.¹⁰ La seconda grande divisione della Chiesa è avvenuta all’interno

⁴ Cfr. PATRIARCATO ECUMENICO e SEGRETARIATO PER LA PROMOZIONE DELL’UNITÀ DEI CRISTIANI (ed.), *Tomos Agapis (Vatican-Phanar (1958–1970))* (Roma/Istanbul: [sn], 1971). Questo volume documenta gli scritti e i discorsi scambiati tra Roma e Costantinopoli tra il 1958 e il 1970.

⁵ J. RATZINGER, “Rom und die Kirchen des Ostens nach der Aufhebung der Exkommunikation von 1054” in: *ID. Theologische Prinzipienlehre. Bausteine zur Fundamentaltheologie* (München: Erich Wewel, 1982) 214-230.

⁶ Cfr. W. KASPER, “Ökumene – menschlich, charismatisch, spirituell”, in: W. BARTOSZCZAK (ed.), *Die Kraft des Augenblicks. Begegnungen mit Papst Johannes Paul II* (Friburgo/Basilea/Viena: Herder, 2004) 186-191.

⁷ Vedere W. THÖNISSEN (ed.) *Unitatis Redintegratio: 40 Jahre Ökumenismusdekret – Erbe und Auftrag*, *Konfessionskundliche Schriften des Johann-Adam-Möhler-Instituts*, 23 (Paderborn/Francoforte: Bonifatius/Lembeck, 2005).

⁸ Vedere J. RATZINGER, “Die ökumenische Situation – Orthodoxie, Katholizismus und Reformation”, in: *ID. Theologische Prinzipienlehre*, *op. cit.*, 203-214.

⁹ Vedere E. Ch. SUTTNER, “Der geschichtliche Wandel des Bewusstseins von der Einheit der Kirche in Vielfalt und des Verständnisses von den Schismen zwischen Lateinern und Griechen”, in: *Kirche in einer zueinander rückenden Welt. Neue Aufsätze ... zu Theologie, Geschichte und Spiritualität des christlichen Ostens*, *Das östliche Christentum. Neue Folge*, 53 (Würzburg: Augustinus-Verlag, 2003) 37-57. Vedere anche 327-338: “Kircheneinheit im 11. bis 13. Jahrhundert durch einen gemeinsamen Patriarchen und gemeinsame Bischöfe für Griechen und Lateiner”.

¹⁰ Vedere E. Ch. SUTTNER, “Vorchalcedonische und chalcedonische Christologie: die eine Wahrheit in unterschiedlicher Begrifflichkeit”, in: *Kirche in einer zueinander...*, *op. cit.*, 155-170.

della Chiesa d'occidente nel XVI secolo, provocando una serie di successive divisioni. Di fatti, le Chiese e le Comunità ecclesiali nate dalla Riforma sono divenute nel frattempo un pluriverso ampio e complesso. In questo pluriverso a livello mondiale, marginali sono gli sforzi compiuti a favore di una maggiore unità interna; ne conseguono crescenti e diversificate frammentazioni nel protestantesimo mondiale.

Già questa caratteristica puramente formale evidenzia il fatto che lo scisma tra oriente ed occidente dell'XI secolo e lo scisma della Chiesa occidentale del XVI secolo sono due divisioni fondamentalmente diverse, il cui superamento deve avvenire tramite dialoghi ecumenici diversi. Il lavoro del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani si articola, di fatti, in due distinte sezioni: quella orientale e quella occidentale.

a) La divisione della Chiesa tra oriente ed occidente

Per quanto riguarda le Chiese ortodosse orientali, che in parte non hanno accolto le decisioni cristologiche del Concilio di Calcedonia del 451, è facilmente comprensibile che il dialogo ecumenico con queste si sia occupato in prima linea di tematiche cristologiche. Poiché la frattura tra Chiese calcedonesi e precalcedonesi tocca il simbolo cristologico e quindi il nocciolo della fede cristiana stessa, là dove non c'è unità nella professione di fede cristologica non può esserci neppure unità nell'Eucaristia come sacramento del Corpo di Cristo. Il risultato dei dialoghi ecumenici è stato comunque quello di far riconoscere alle due comunità ecclesiali il fatto che, sulla base comune del Concilio di Nicea e quindi sulla professione di fede che proclama sia l'umanità di Dio in Gesù che la consustanzialità del Figlio con il Padre, non esiste tra loro una differenza fondamentale nella fede in Gesù Cristo, nonostante le loro diverse espressioni teologiche.¹¹ Dopo che Papa Paolo VI e il Patriarca siro-ortodosso Mor Ignatius Yaqoub III hanno formalizzato tale constatazione nella Dichiarazione comune del 1971, Papa Giovanni Paolo II ed il Patriarca Ignatius Zakka I. Iwas hanno firmato nel 1984 un accordo pastorale sul conferimento dei sacramenti ai fedeli appartenenti alla Chiesa altrui in situazioni particolari, un atto da considerarsi storico, poiché ha stabilito per la prima volta nella storia,

¹¹ Cfr. E. Ch. SUTTNER, "Vorchalcedonische und chalcedonische...", *op. cit.*, 155-170.

nonostante la divisione ecclesiale esistente, una limitata *communicatio in sacris*.¹²

Questi sviluppi incoraggianti sono stati possibili anche perché, in entrambe le Chiese, è stata preservata la struttura ecclesiale fondamentale sviluppatasi dal secondo secolo, ovvero la struttura sacramentale-eucaristica ed episcopale della Chiesa, nel senso che entrambe le Chiese considerano l'unità nell'Eucaristia ed il ministero episcopale come elementi costitutivi dell'essenza stessa della Chiesa. Poiché i dialoghi ecumenici hanno confermato ed approfondito questa comunione nella fede, nei sacramenti e nella costituzione episcopale della Chiesa, oggi figurano al primo posto dell'ordine del giorno soprattutto questioni ecclesiologiche, ed in particolare il tema della Chiesa come *communio* ed il tema della comunione tra le Chiese.

Possiamo dire più o meno la stessa cosa in merito alla separazione tra Roma e Costantinopoli, che ha condotto infine alla divisione tra oriente ed occidente. Anche le Chiese ortodosse hanno mantenuto quella struttura ecclesiologica di base che, dal secondo secolo, viene definita successio apostolica. Pertanto, i dialoghi ecumenici con le Chiese ortodosse si sono innanzi tutto concentrati sul consolidamento del comune fondamento di fede.¹³ Ciò è vero soprattutto per il primo decennio, che va dal 1980 al 1990, durante il quale sono state conseguite ampie convergenze tra teologia ortodossa e teologia cattolica sui temi relativi ai sacramenti, al mistero della Chiesa, all'Eucaristia, al rapporto tra fede, sacramento e unità della Chiesa ed al ministero sacerdotale. Nel secondo decennio, dal 1990 al 2000, il dialogo teologico si è rivolto invece in maniera sempre più accentuata al problema dell'uniatismo ed alla questione del proselitismo che, considerati da parte ortodossa come i maggiori ostacoli al dialogo teologico, hanno portato infine, nel 2000, all'interruzione dei lavori della Commissione. Nonostante un lungo periodo di progresso teologico, il dialogo si arenava e pareva tornato al punto di partenza, almeno per quanto riguarda il superamento di questo spinoso problema.

È uno dei grandi meriti di Papa Benedetto XVI quello di aver favorito, poco tempo dopo l'inizio del suo Pontificato, la ripresa dei lavori della Commissione Mista Internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa

¹² J. OELDEMANN (ed.), *Gemeinsamer Glaube und pastorale Zusammenarbeit. 25 Jahre Weggemeinschaft zwischen der Syrisch-Orthodoxen Kirche und der Römisch-katholischen Kirche* (Friburgo: Reinhardt Friedrich Verlag, 2011).

¹³ Vedere G. MARTZELOS, "Der theologische Dialog zwischen der Orthodoxen und der Römisch-katholischen Kirche: Chronik – Bewertung – Aussichten", in: K. NIKOLAKOPOULOS (ed.), *Papst Benedikt XVI. und die Orthodoxe Kirche. Bestandsaufnahmen, Erwartungen, Perspektiven* (St. Ottilien: EOS, 2008) 289-327.

ortodossa. La Commissione si è concentrata su quel punto dolente dell'ecclesiologia che ha ostacolato finora la comunione ecclesiale, ovvero la questione del primato del Vescovo di Roma, considerato da parte ortodossa come una distruzione della struttura ecclesiale. Questo giudizio della teologia ortodossa si basa sulla convinzione che l'unità tra sacramento e giurisdizione è infranta nel ministero petrino, poiché esso non è un sacramento, ma soltanto una posizione giuridica che si pone al di sopra dell'ordine sacramentale. Con la dichiarazione di Ravenna del 2007 sulle "conseguenze ecclesiali e canoniche della natura sacramentale della Chiesa" è stato possibile realizzare un importante passo avanti, poiché entrambe le Chiese hanno riconosciuto la necessità della Chiesa di avere un Protos a livello locale, regionale e universale.¹⁴ Questa questione dovrà essere ulteriormente approfondita in futuro tramite una discussione teologica sul rapporto tra primato e sinodalità nella Chiesa.

Il dialogo potrà produrre buoni risultati se mirerà a quell'obiettivo che l'attuale Papa aveva già formulato negli anni settanta, ovvero il fatto che Roma non deve pretendere dall'oriente, per ciò che riguarda la dottrina sul primato, "più di quanto era stato formulato e vissuto nel primo millennio".¹⁵ Nella sua intervista con Peter Seewald, Benedetto XVI ha perfino affermato che le Chiese orientali sono "vere Chiese particolari", sebbene non siano in comunione con il Papa, e che l'unità con il Papa "non è costitutiva per la Chiesa particolare". Dall'altro canto, però, questa mancanza di unità è anche "una mancanza interna della Chiesa particolare" e quindi la mancata comunione con il Papa rappresenta "un'insufficienza di questa cellula vitale". In sintesi, il Papa dichiara: "Resta una cellula, può chiamarsi Chiesa, ma nella cellula manca un elemento, e cioè il collegamento con l'intero organismo".¹⁶ Questo tema dovrà essere ulteriormente approfondito nel corso del dialogo futuro.

b) La divisione della Chiesa in occidente

Se teniamo presente l'ampia portata del dialogo teologico con le Chiese ortodosse, è facile comprendere che esso non ostacola o impedisce in nessun modo, ma al

¹⁴ Questo documento è reperibile in K. NIKOLAKOPOULOS (ed.), *Papst Benedikt XVI. ..., op. cit.*, 370-389.

¹⁵ J. RATZINGER, "Die ökumenische Situation...", *op. cit.*, 209.

¹⁶ BENEDETTO XVI, *Luce del mondo. Il Papa, la Chiesa e i segni dei tempi. Una conversazione con Peter Seewald* (Città del Vaticano: Libreria editrice Vaticano, 2010) 133.

contrario permette e facilita il dialogo teologico con le Chiese e le Comunità ecclesiale nate dalla Riforma. A complicare questo dialogo è il fatto che lo scisma della Chiesa occidentale del XVI secolo ha generato un nuovo tipo di Chiesa, che si differenzia sostanzialmente dalla struttura ecclesiale fondamentale della Chiesa antica.¹⁷ Di conseguenza, il dialogo ecumenico con queste Chiese e Comunità ecclesiali non può occuparsi semplicemente di singole differenze dottrinali, ma deve fare i conti con una diversa struttura ecclesiale ed un diverso tipo di Chiesa.

La Chiesa cattolica romana riconosce naturalmente in queste Comunità ecclesiali essenziali elementi ecclesiali, come l'annuncio della Parola di Dio ed il battesimo. Tuttavia, a differenza di quanto avviene nella Chiesa cattolica e nella Chiesa ortodossa, nelle Chiese e Comunità ecclesiali nate dalla Riforma il ministero episcopale, quando è presente, fa parte dell'ordinamento esterno della Chiesa piuttosto che della sua intima natura. E a differenza di quanto avviene nella Chiesa cattolica e nella Chiesa ortodossa, le Comunità ecclesiali nate dalla Riforma, al di là delle pur notevoli differenze esistenti tra loro, considerano la Chiesa istituita non sull'Eucaristia, ma sulla Parola di Dio e la definiscono pertanto "creatura verbi". Ecco perché, in questo dialogo, tematiche da sempre controverse attinenti al rapporto tra Sacra Scrittura e tradizione viva della Chiesa, alla comprensione della Chiesa e dei suoi ministeri e alla missione di Maria nell'opera salvifica di Cristo¹⁸ si acquisiscono intorno alla questione dell'importanza ecclesiologica dell'Eucaristia, per cui già il Concilio Vaticano Secondo aveva osservato che le Comunità ecclesiali nate dalla Riforma "specialmente per la mancanza del sacramento dell'ordine, non hanno conservata la genuina ed integra sostanza del mistero eucaristico".¹⁹

Con la Dichiarazione Congiunta sulla Dottrina della Giustificazione, firmata il 31 ottobre del 1999 ad Augsburg, è stato possibile giungere ad un importante consenso su una questione centrale che aveva condotto alla Riforma del XVI secolo. Ma la stessa Dichiarazione riconosce che le conseguenze ecclesiologiche di questo "consenso differenziato" non sono ancora state chiarite. Ciò significa che il chiarimento della natura della Chiesa deve adesso far parte dei principali punti all'ordine del giorno nel dialogo

¹⁷ Vedere H. SCHÜTTE, *Protestantismus heute. Ökumenische Orientierung* (Paderborn: Bonifatius, 2004).

¹⁸ Cfr. Il documento pubblicato dal gruppo di lavoro bilaterale della Conferenza episcopale tedesca e dei responsabili della Chiesa Unita evangelica-luterana della Germania: *Communio Sanctorum: la chiesa come comunione dei santi* (Brescia: Morcelliana, 2003).

¹⁹ *Unitatis redintegratio*, n. 22.

ecumenico tra la Chiesa cattolica e le Comunità ecclesiali nate dalla Riforma.

Questo tema assume una rilevanza ancora maggiore se, guardando alla storia, consideriamo che la Riforma in generale e Martin Lutero in particolare miravano ad un rinnovamento complessivo di tutta la Chiesa e non alla fondazione di nuove Chiese, che essi, come ha osservato giustamente il teologo protestante Wolfhart Pannenberg, volevano tutt'altro che "la separazione di Chiese protestanti particolari dall'unica Chiesa cattolica" e che, di conseguenza, la successiva nascita di Chiese protestanti e riformate particolari non testimonia "il successo, ma piuttosto il fallimento della Riforma".²⁰ Va riconosciuto perlomeno che la Riforma del XVI secolo è rimasta incompiuta e tale dovrà rimanere fino a che non sarà ripristinata l'unità di una Chiesa rinnovata nello spirito del Vangelo. Poiché al movimento ecumenico sta a cuore il successo –per quanto tardivo– della Riforma, nella prospettiva del suo cinquecentesimo anniversario è opportuno fare un bilancio auto-critico di come protestanti e cattolici intendono oggi la Riforma: come rottura completa o in permanente continuità con i 1500 anni precedenti, che ci accomunano.

Presentati i due diversi tipi di divisione della Chiesa ed i problemi ecumenici che ne conseguono, ci troviamo nel mezzo del lavoro ecumenico attuale. Questo lavoro, come la vita stessa, non ha sempre un corso lineare, ma è segnato a volte da delusioni e perfino da qualche passo indietro, come ha notato in maniera realistica il Cardinale Karl Lehmann: "Nella vita dello spirito e della fede, non ci sono mai solamente viali principali senza intricati vicoli, deviazioni, sentieri insicuri, vie laterali e strade fuorvianti."²¹ Tale constatazione non deve essere motivo di rassegnazione, ma un'opportunità per parlare di una grande svolta nell'ecumenismo odierno e questo innanzitutto in modo positivo. Infatti, i risultati conseguiti finora nel lavoro ecumenico devono riempirci di gratitudine, di gioia e di speranza. Al contempo, però, è inevitabile provare anche dolore e sofferenza. Questo doppio volto di Giano dell'ecumenismo è dovuto al fatto che, quanto più ci siamo avvicinati gli uni agli altri, tanto più dolorosa è la consapevolezza che non siamo ancora nella piena comunione ecclesiale, che non possiamo ancora sederci insieme intorno alla mensa eucaristica del Signore e che dunque non abbiamo ancora raggiunto

²⁰ W. PANNENBERG, "Reformation und Einheit der Kirche", in: *Ethik und Ekklesiologie. Gesammelte Aufsätze* (Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht, 1977) 254-267, p. 255.

²¹ K. LEHMANN, "Wie viel Hoffnung bringt die Ökumene?" *KNA-ÖKI* 20-21 (2010) 3.

l'obiettivo indicatoci dal Concilio Vaticano Secondo. È paradossale che il progresso ecumenico stesso sia uno dei motivi fondamentali dell'attuale insoddisfazione ecumenica. Particolarmente urgente è quindi comprendere quali sono i prossimi passi da compiere per far avanzare l'ecumenismo.

3. Sviluppi recenti nel movimento ecumenico

Sarà possibile rispondere a tale domanda solo se avremo il coraggio di riconoscere anche le dolorose ferite aperte nel processo di avvicinamento ecumenico e se prenderemo atto, anche in questo senso, della grande svolta avvenuta nell'ecumenismo odierno. Per avere una visione d'insieme, torniamo all'immagine del viaggio aereo ecumenico e tentiamo di fotografare dall'alto il paesaggio ecumenico che si è molto trasformato nel corso degli ultimi anni e decenni. Dovremo qui limitarci a menzionare cinque cambiamenti fondamentali sopravvenuti nella situazione ecumenica.

a) Cambiamento di paradigmi nella teologia ecumenica

Nel complesso possiamo constatare con gioia, soddisfazione e gratitudine che per molti cristiani l'ecumenismo non è più una parola sconosciuta, che incute timore. Esso è diventato piuttosto una realtà concreta. Quest'ecumenismo di vita ha un'importanza fondamentale, seppure venga spesso frainteso come contrario agli sforzi teologici tesi al superamento di questioni confessionali controverse o come una contrapposizione tra ecumenismo a livello di comunità di fedeli da una parte ed ecumenismo a livello di teologi ed alti responsabili ecclesiali dall'altra. Il Vescovo di Erfurt, Joachim Wanke, vede giustamente in tale fenomeno un "blocco dell'ecumenismo auto-provocato, dovuto alla scissione tra ecumenismo 'dall'alto' ed ecumenismo 'dal basso'".²² Non è raro constatare che coloro che accusano il dialogo teologico nell'ecumenismo di essere soltanto un disquisire su sottigliezze teologiche ne hanno recepito in maniera insufficiente i risultati positivi del dialogo teologico. La recezione è infatti un'importante sfida alla quale va rivolta maggiore attenzione nella formazione ecumenica dei fedeli e dei pastori d'anime; essa rappresenta un presupposto fondamentale per un ecumenismo responsabile e viene giustamente richiesta dal Direttorio ecumenico.²³

²² J. WANKE, "Erlahmt der ökumenische Impuls? Anmerkungen aus der ökumenischen Praxis", *Catholica* 53 (1999) 95-108, p. 97.

²³ PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI, *Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo* (Città del Vaticano: Libreria editrice vaticana, 1993), soprattutto Capitolo III: La formazione all'ecumenismo nella Chiesa cattolica. Cfr. anche il documento di studio dello stesso Consiglio: *La dimensione ecumenica nella formazione di chi si dedica al ministero pastorale* (Città del Vaticano: Libreria editrice vaticana, 1998).

A livello teologico, il dialogo ecumenico ha conseguito molti risultati incoraggianti, anche grazie al metodo impiegato, che è marcatamente orientato verso il consenso e che, più precisamente, si articola intorno alla ricerca di un “consenso differenziato”.²⁴ Secondo questo metodo, da un lato il consenso raggiunto nel dialogo su un contenuto fondamentale di una dottrina nel passato controversa viene formulato e articolato congiuntamente; dall’altro, si menzionano in maniera altrettanto chiara le differenze che permangono, mostrando che esse non minano il consenso raggiunto e non sono più differenze che causano una divisione tra le Chiese, ma devono essere ulteriormente approfondite dal dialogo teologico futuro. Senza tale metodo ecumenico, non sarebbe stato possibile pervenire ad importanti documenti come, ad esempio, lo studio “Lehrverurteilungen-kirchentrennend?” elaborato dal gruppo di lavoro ecumenico di teologi protestanti e cattolici tra il 1986 e il 1994; la “Dichiarazione Congiunta sulla Dottrina della Giustificazione” del 1999 ed il Rapporto “Kirche und Kirchengemeinschaft” del 2009 della Commissione Internazionale di dialogo cattolica-veterocattolica.

Negli ultimi tempi, il metodo ecumenico del consenso differenziato è stato criticato sotto molti aspetti, è stata proclamata la fine del cosiddetto ecumenismo del consenso ed è stato postulato un cambiamento di paradigmi, che sancirebbe la sostituzione dell’ecumenismo del consenso con un ecumenismo della differenza.²⁵ Strettamente legato a questo metodo è l’idea, presente già nel teologo protestante Gerhard Ebeling, della “differenza di fondo” che esisterebbe nell’ecumenismo protestante-cattolico e che non potrebbe essere superata.²⁶ Tuttavia, al di là del fatto che il cosiddetto modello della differenza non ha portato finora risultati che hanno fatto avanzare le cose, è inimmaginabile che il modello del consenso differenziato possa essere sostituito, soprattutto se è animato dall’ermeneutica della reciproca fiducia, senza la quale il lavoro ecumenico sarebbe destinato allo stallo.

²⁴ Vedere H. J. URBAN, “Methodologie, ökumenische”, in: W. THÖNISSEN (ed.), *Lexikon der Ökumene und Konfessionskunde* (Friburgo: Herder, 2007) 871-873.

²⁵ Vedere U. H. J. KÖRTNER, *Wohin steuert die Ökumene? Vom Konsens-zum Differenzmodell* (Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht, 2005).

²⁶ Vedere A. BIRMELE e H. MEYER (edd.), *Grundkonsens – Grunddifferenz. Studie des Strassburger Instituts für Ökumenische Forschung. Ergebnisse und Dokumente* (Francoforte/Paderborn: Lembeck/Bonifatius, 1992).

b) Nuova ricerca della propria identità confessionale

Dietro questo cambiamento di paradigmi nella metodologia ecumenica si cela un’ulteriore trasformazione del paesaggio ecumenico. Dopo il considerevole avvicinamento verificatosi tra le confessioni nel corso degli ultimi decenni, oggi in quasi tutte le Chiese è ritornata con forza a farsi strada la ricerca della propria identità confessionale. Questo fenomeno viene riassunto in modo particolarmente chiaro nel concetto diffuso dal Vescovo protestante Wolfgang Huber di un “ecumenismo dei profili”, che, secondo la propria logica interna, tende a delineare la propria identità in contrasto con quella delle altre Chiese e ha ad esempio la pretesa di essere la “Chiesa della libertà”.²⁷ La riflessione sulla propria identità confessionale è certamente comprensibile e auspicabile, poiché l’incontro ed il dialogo presuppongono l’esistenza e la consapevolezza di una propria, chiara identità e significano “arricchimento e sfida”, dato che l’elisir di lunga vita dell’ecumenismo consiste precisamente nello “scambio dei doni”. Ma tale ricerca diventa difficile o pericolosa quando, al posto della convinzione, maturata progressivamente negli ultimi decenni, che ciò che già ci unisce è maggiore di ciò che ancora ci divide, subentra la tendenza a sottolineare univocamente soprattutto la differenza.

L’intensa ricerca della propria identità confessionale è da considerarsi tanto importante quanto la ricerca comune dell’unità dei cristiani. Tuttavia, essa può ostacolare il riavvicinamento ecumenico quando vecchi pregiudizi e animosità, che si pensavano superati, continuano a gravare pesantemente ancora oggi sulle relazioni tra le Chiese cristiane. Un importante passo avanti potrebbe invece essere compiuto se tutte le Chiese e Comunità cristiane riconoscessero insieme di avere le proprie irritazioni ecumeniche ed evitassero così di lanciare singole accuse. Di fatti, la riflessione sulla propria identità confessionale è un processo riscontrabile oggi non soltanto in specifiche Chiese, ma in quasi tutte le Chiese e Comunità ecclesiali. Soltanto se tutti ammettono insieme che stanno facendo tale riflessione, allora essa non sarà più un ostacolo per l’ecumenismo, ma un’opportunità di comprensione ed arricchimento reciproci. L’onestà nelle relazioni ecumeniche, sia nella critica che, soprattutto, nell’autocritica, è infatti la conditio sine qua non per il prosperare dell’ecumenismo.

c) La controversa individuazione dell’obiettivo ecumenico

Strettamente legato a quanto appena detto è il fatto che, nel corso del tempo, l’obiettivo del movimento ecumenico è diventato sempre più confuso. Soprattutto le Chiese e Comunità ecclesiali nate dalla Riforma hanno

²⁷ W. HUBER, *Im Geist der Freiheit. Für eine Ökumene der Profile* (Friburgo: Herder, 2007).

progressivamente abbandonato l'obiettivo originario di unità visibile nella comunione della fede, dei sacramenti e dei ministeri ecclesiali a favore del postulato di un mutuo riconoscimento delle diverse Chiese come Chiesa e come parte dell'unica Chiesa di Gesù Cristo. Che tale obiettivo sia da considerarsi insufficiente e contrario ai principi teologici dell'ecumenismo cattolico e ortodosso è stato affermato da Papa Benedetto XVI con chiare parole: "La ricerca del ristabilimento dell'unità tra i cristiani divisi non può pertanto ridursi ad un riconoscimento delle reciproche differenze ed al conseguimento di una pacifica convivenza: ciò a cui aneliamo è quell'unità per cui Cristo stesso ha pregato e che per sua natura si manifesta nella comunione della fede, dei sacramenti, del ministero. Il cammino verso questa unità deve essere avvertito come imperativo morale, risposta ad una precisa chiamata del Signore."²⁸ Se analizziamo da vicino la pretesa, sempre più forte da parte protestante, di un mutuo riconoscimento, alla quale è collegato il postulato di un'immediata eliminazione di tutte le divisioni, possiamo individuare in essa anche un rifiuto spirituale, ovvero una mancata disponibilità a cambiare se stessi. Questo rifiuto di lasciarsi cambiare teologicamente e spiritualmente nel dialogo è stato definito giustamente dal Cardinale Karl Lehmann "eresia spirituale".²⁹

Il fatto che finora non sia stato possibile pervenire ad un accordo realmente solido sull'obiettivo del movimento ecumenico e che in parte siano stati rimessi in discussione consensi parziali raggiunti al proposito nel passato è dovuto fondamentalmente all'impossibilità di riconciliare, oggi come ieri, i diversi concetti confessionali di Chiesa e di unità della Chiesa. Dato che esistono tanti obiettivi ecumenici quante ecclesiologie confessionali, non è possibile passare senza attriti dal proprio concetto di Chiesa e di unità della Chiesa ad un modello di unità ecumenicamente compatibile. Un'ulteriore difficoltà risiede nella tuttora scarsa consapevolezza di questa problematica elementare. Ma poiché non può esserci nessuna ecclesiologia e nessun ecumenismo neutrali da un punto di vista confessionale, ciò significa che la riflessione chiarificatrice sul concetto di Chiesa e di unità ecclesiale deve essere il primo punto

²⁸ BENEDETTO XVI, Omelia durante i Vespri per la conclusione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani nella Basilica di S. Paolo fuori le Mura il 25 gennaio 2011.

²⁹ K. LEHMANN, "Wie viel Hoffnung bringt die Ökumene?", *KNA-ÖKI* 20-21 (2010) 8.

all'ordine del giorno nelle future discussioni ecumeniche.³⁰

d) Nuove controversie etiche

Vi è un altro cambiamento nel paesaggio ecumenico che non va dimenticato. Nel corso degli ultimi anni e degli ultimi decenni, nell'ecumenismo sono emerse in campo etico fortissime tensioni e divergenze. Queste sono diventate particolarmente visibili all'interno della Comunione anglicana mondiale, portandola sull'orlo di una dolorosa divisione e spingendo gruppi interi di fedeli, insieme ai loro pastori e vescovi, ad entrare nella Chiesa cattolica. Risposte divergenti a sfide bioetiche e di etica sociale da una parte e, dall'altra, alla problematica etica dell'omosessualità, sia che si parli di ammissione di omosessuali praticanti ai ministeri ecclesiali che di benedizione di unioni omosessuali, sono presenti anche in altre Chiese e Comunità ecclesiali, al cui interno vengono trattate in maniera marcatamente polarizzata. Il problema fondamentale che si cela dietro questo fenomeno è capire se e fino a che punto le Chiese cristiane nei loro standard etici possano adeguarsi oppure debbano opporsi allo spirito dei tempi.³¹

Sembra paradossale che, mentre si è riusciti in parte a superare vecchie opposizioni confessionali riguardanti le posizioni di fede o perlomeno ad operare reciproci avvicinamenti, oggi affiorino soprattutto grandi divergenze sulle questioni etiche. Mentre in una fase precedente del movimento ecumenico vigeva il motto: "La fede divide e l'agire unisce", oggi sembra essere vero l'esatto contrario: è soprattutto l'etica che divide, mentre la fede unisce. Ma se le Chiese e le Comunità cristiane non riusciranno a parlare con una sola voce davanti alle grandi problematiche etiche del nostro tempo, allora ciò nuocerà alla credibilità dell'ecumenismo cristiano stesso nelle odierne società. Poiché

³⁰ Cf. K. KOCH, *Dass alle eins seien. Ökumenische Perspektiven* (Augsburg: Sankt Ulrich Verlag 2006), bes. zweites Kapitel 31-68: Systematische Verortung des ökumenischen Kernproblems.

³¹ In questo contesto, è interessante ciò che ha rilevato ad esempio l'ampio studio "The Churching of America" sulla partecipazione alla vita ecclesiale nell'America del Nord: se si considerano insieme tutte le Chiese e le Comunità ecclesiali cristiane, si nota non solo che la partecipazione negli ultimi duecento anni è aumentata rapidamente, ma anche che la crescita maggiore è stata registrata da quelle Chiese e Comunità cristiane che non si sono adeguate alla corrente culturale predominante, ovvero alla cosiddetta "mainstream". Il motivo di questo chiaro risultato è evidente: se la Chiesa riproduce, come fa il mondo, solo la realtà del mondo, allora si presenta semplicemente come il doppiopione del mondo, come il suo doppiopione religioso. Le Chiese potranno avere un futuro soltanto se avranno il coraggio di mettere a fuoco la loro specifica fisionomia. Naturalmente la Chiesa è sempre Chiesa nel mondo e ha cose da imparare anche dal mondo. Tuttavia essa non può essere un mero specchio del mondo, limitandosi a riflettere il mondo con le sue conquiste ma anche con la sua desolazione.

dietro tali problemi etici si celano questioni che riguardano il concetto di uomo, il grande compito del futuro, che spetterà all'ecumenismo, sarà quello di elaborare un'antropologia cristiana comune.

e) Nuovi partner ecumenici

Al fondamentale cambiamento del paesaggio ecumenico hanno contribuito soprattutto i nuovi partner ecumenici. Gli incontri ecumenici oggi non hanno più luogo soltanto tra le grandi Chiese storiche, soprattutto dell'occidente. A partire dalla grande svolta dell'Europa del 1989, le Chiese ortodosse sono diventate sempre più presenti nella consapevolezza ecumenica. Queste Chiese, dal punto di vista della professione di fede e dell'ecclesiologia, sono molto vicine a noi cattolici; tuttavia, da una prospettiva storica e culturale, sembrano essere da noi più lontane rispetto alle Chiese e Comunità ecclesiali nate dalla Riforma. Ascoltare la voce dell'ortodossia è comunque necessario se vogliamo compiere ulteriori passi avanti anche nel superamento dei problemi riguardanti la divisione della Chiesa in occidente.³² In questo senso, Papa Giovanni Paolo II ha ripetutamente sollecitato un "ampliamento verso est" anche nell'ecumenismo, nella convinzione che l'unità dell'Europa sarà possibile soltanto se l'unica Chiesa in oriente ed in occidente ritornerà a respirare con i suoi due polmoni. L'unificazione politica in Europa potrà avvenire soltanto se si perverrà ad un riavvicinamento tra la Chiesa d'oriente e la Chiesa d'occidente.

Il cambiamento più evidente nel paesaggio ecumenico risiede senza dubbio nella crescente importanza acquisita dalle cosiddette Chiese libere, che hanno anticipato quel futuro che attende in maniera sempre più chiara anche le Chiese storiche, ovvero la fine del cristianesimo ereditato dall'epoca di Costantino e la libertà e l'indipendenza dallo stato.³³ Particolarmente significativa è la rapida crescita delle comunità pentecostali, che costituiscono, in termini numerici, la seconda comunità cristiana nel mondo, dopo la Chiesa cattolica. Anche se esse hanno spesso posizioni apertamente antiecumeniche ed un atteggiamento anticattolico, il dialogo con loro è tanto più importante quanto ci troviamo di fronte ad un fenomeno di così ampia espansione da giustificare il

³² W. KASPER, "L'orthodoxie et l'Église catholique. À 40 ans du Décret sur l'œcuménisme *Unitatis redintegratio*", *Documentation catholique* 86 (2004) 315-323.

³³ Cf. H. MÜHLEN, *Kirche wächst von innen. Weg zu einer glaubensgeschichtlich neuen Gestalt der Kirche* (Paderborn: Bonifatius, 1996).

termine di "pentecostalizzazione del cristianesimo".³⁴ Esso rappresenta soprattutto per la Chiesa cattolica una grande sfida, in particolar modo nei paesi dell'America Latina dove le comunità pentecostali attirano a sé moltissimi cattolici. La Chiesa cattolica, in maniera autocritica, deve interrogarsi sul perché così tanti cattolici passano a questi movimenti, senza cadere nella tentazione di ricorrere agli stessi metodi di evangelizzazione pentecostali, in parte problematici.

Con ciò, abbiamo menzionato i principali cambiamenti che hanno segnato il paesaggio ecumenico negli ultimi anni e che sono stati fotografati dall'alto durante il nostro volo ecumenico. Abbiamo visto soprattutto che, durante questo lungo viaggio, ci si abitua talmente tanto all'altezza di quota che si rischia di perdere di vista all'orizzonte l'obiettivo dell'itinerario. Quanto più la corsa iniziale viene dimenticata e quanto più confusi diventano gli sviluppi che si producono nel frattempo, tanto più nebbioso rischia di diventare anche l'obiettivo del viaggio. Questo è vero soprattutto se si verifica ciò che l'ecumenista protestante Harding Meyer ha definito il "pericolo della dimenticanza ecumenica", ovvero che "ciò che abbiamo già conseguito nel dialogo diventa incerto e ci sfugge nuovamente e ciò che abbiamo raggiunto si disperde e si volatilizza di nuovo, come se non ci fosse mai stato."³⁵ Questo significa allora che per l'ecumenismo odierno da un lato è necessario fare il punto dei risultati già realizzati e di quelli ancora da realizzare e, dall'altro, riflettere nuovamente sui fondamenti teologici che, presenti fin dalle origini del movimento ecumenico, ovvero fin dalla corsa iniziale del nostro viaggio ecumenico, costituiscono l'impellente compito dell'ecumenismo di oggi.

4. Un bilancio della situazione ecumenica

Il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani si è dedicato al primo compito portando a termine il progetto "Harvesting the Fruits", che riassume i risultati dei dialoghi ecumenici con i luterani, i riformati, gli anglicani e i metodisti, al fine di avviare nuovi colloqui con i partner ecumenici e pervenire a "dichiarazioni-in via" che ribadiscano le convergenze che abbiamo già raggiunto e che non possono più essere revocate.³⁶ Questo sarebbe senza dubbio un passo

³⁴ B. FARRELL, "Der Päpstliche Rat zur Förderung der Einheit der Christen im Jahre 2003" *Catholica* 58 (2004) 81-104, p. 97.

³⁵ H. MEYER, "Ökumenische Perspektiven aus evangelischer Sicht" in: J. KRÜGER e J.-M. KRUSE (Eds.), *Unus fons, unus spiritus, una fides. Ökumene in Rom. Erfahrungen, Begegnungen und Perspektiven der Evangelisch-Lutherischen Kirchengemeinde Rom / Ecumenismo a Roma Esperienze, incontri e prospettive della Comunità Evangelica Luterana di Roma* (Karlsruhe: Arte Factum, 2010) 214-234, p. 234.

³⁶ W. KASPER, *Harvesting the Fruits. Basic Aspects of Christian Faith in Ecumenical Dialogue* (London/NY: Continuum, 2009).

promettente verso una futura Dichiarazione Congiunta sulla Chiesa, l'Eucaristia e i Ministeri ecclesiali, analoga a quella sulla dottrina della giustificazione, una Dichiarazione che aprirebbe la strada in maniera decisiva ad una visibile comunione ecclesiale. Altrettanto importante risulta essere però anche il secondo compito, che richiede un nuovo consolidamento dei fondamenti teologici dell'ecumenismo per i quali vogliamo formulare alcuni orientamenti.

a) Il superamento dello scandalo della divisione del Corpo di Cristo

Il punto di partenza del movimento ecumenico nella Chiesa cattolica è stato la sensibile e solidale presa di coscienza della situazione profondamente anormale della cristianità divisa. Il fatto che i cristiani che credono in Gesù Cristo come il Redentore del mondo e sono battezzati nel suo Corpo continuano a vivere in Chiese separate è lo spettacolo deplorabile che la cristianità offre ancora oggi al mondo e che merita di essere definito uno scandalo. Lo scandalo consiste non solo nel fatto che non possiamo ancora celebrare insieme l'Eucaristia, ma soprattutto nel fatto che come Chiese e come cristianità continuiamo ad essere divisi. Superare tale scandalo deve rimanere l'obiettivo del lavoro ecumenico. Le fratture tra le Chiese vanno infatti considerate come una divisione di ciò che, per sua natura, non può essere diviso, ovvero l'unità del Corpo di Cristo.

L'immagine più vivida di tale realtà ci è offerta dalla tunica intatta e indivisa di Gesù. La Sacra Scrittura sottolinea che essa "era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo" (Gv 19,23b). Personalmente, mi ha sempre colpito il fatto che, nella storia della passione, neppure i soldati romani abbiano osato tagliare questo indumento prezioso del Gesù terreno: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca." (Gv 19,24). Così, nella storia cristiana, la tunica di Gesù può essere intesa davvero come il simbolo dell'unità della Chiesa, come Corpo di Cristo. La deplorabile tragedia di questa storia è che proprio i cristiani hanno fatto ciò che i soldati romani non hanno osato fare. Come osservava giustamente il Cardinale Edward Idris Cassidy, già presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, la tunica di Gesù sembra essere oggi "stracciata e tagliata, divisa in confessioni e denominazioni che nella storia si sono spesso combattute invece di adempiere il comandamento del Signore".³⁷

³⁷ E. I. CASSIDY, "Welche nächsten Schritte in der Ökumene sind überfällig, realisierbar und wünschenswert?" *Una Sancta* 51 (1996) 112-119, p. 112.

Se la frattura della Chiesa di Gesù Cristo è il vero e proprio scandalo che contraddice l'essenza della Chiesa una e santa, allora noi cristiani dobbiamo chiederci con spirito critico se davvero percepiamo ancora questo scandalo della divisione dell'indivisibile Corpo di Cristo o se invece ci siamo già abituati a questa situazione o ne siamo addirittura soddisfatti. Personalmente, sono profondamente convinto che potremo impartire nuovi impulsi all'ecumenismo soltanto se avremo il coraggio di guardare in faccia lo scandalo tuttora esistente. Ciò che mi fa maggiormente soffrire nella situazione ecumenica attuale è che molti cristiani non soffrono più davanti a questa profonda anomalia della cristianità, come invece dovrebbero fare. Infatti, là dove la divisione dell'unico Corpo di Cristo non è più considerata deplorabile e non provoca più dolore, l'ecumenismo stesso non ha più senso.

b) Il cuore spirituale dell'ecumenismo

Guardare in faccia questo scandalo e sforzarsi di superarlo presuppone la promozione di un ecumenismo spirituale. Potremo realizzare progressi nell'ecumenismo soltanto se ritorneremo alle sue radici spirituali.³⁸ All'inizio del movimento ecumenico vi è stata l'idea di un ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani, che fu promossa da Paul Wattson, un anglicano americano che passò in seguito alla Chiesa cattolica, e da Spencer Jones, membro della Chiesa episcopaliana, e fu estesa a tutta la Chiesa cattolica da Papa Benedetto XV e poi ulteriormente sviluppata dall'Abbé Paul Couturier, appassionato pioniere dell'ecumenismo spirituale. In ciò non va visto semplicemente un inizio in senso storico che ci possiamo lasciare alle spalle, ma un inizio che deve sempre accompagnarci sul nostro cammino, poiché anche oggi il lavoro ecumenico ha bisogno di un approfondimento spirituale, definito dal Concilio Vaticano Secondo "l'anima di tutto il movimento ecumenico".³⁹

Con la preghiera per l'unità, noi cristiani testimoniano la nostra convinzione di fede che non possiamo noi stessi fare l'unità, né definire la sua forma e il momento in cui si realizzerà, ma possiamo solo riceverla in dono, come ha osservato Papa Benedetto XVI: "Il richiamo perseverante alla preghiera per la piena comunione tra i seguaci del Signore manifesta l'orientamento più autentico e più profondo dell'intera ricerca ecumenica, perché l'unità, prima di tutto, è

³⁸ Cfr. K. KOCH, "Rediscovering the Soul of the Whole Ecumenical Movement (UR 8). Necessity and Perspectives of an Ecumenical Spirituality", The Pontifical Council for Promoting Christian Unity (ed.), *Information Service* 115 (2004/I-II) 31-39.

³⁹ *Unitatis redintegratio*, n. 8.

dono di Dio.”⁴⁰ La preghiera per l’unità ci ricorda che non tutto, anche nell’ecumenismo, è fattibile e che dobbiamo piuttosto lasciar spazio al libero agire dello Spirito Santo, confidando in lui almeno quanto confidiamo nei nostri stessi sforzi.

Negli anni passati il Pontificio Consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani si è concentrato intensamente sull’ecumenismo spirituale ed ha pubblicato i frutti di questo suo lavoro nel volume “L’ecumenismo spirituale. Linee-guida per la sua attuazione”.⁴¹ Purtroppo va riconosciuto che questa iniziativa non ha preso piede in maniera sufficiente nella vita quotidiana delle Chiese. Pertanto, il nostro Consiglio dovrà riflettere su come avviare un’ulteriore iniziativa per rafforzare le radici spirituali dell’impegno ecumenico nella vita ecclesiale. Infatti, anche oggi l’ecumenismo che si vuole credibile sta o cade con l’approfondimento della sua forza spirituale e con il reciproco arricchimento del dialogo della carità e del dialogo della verità.

c) L’ecumenismo dei martiri

Siamo chiamati oggi ad impegnarci in una forma speciale di dialogo della carità per il fatto che nel nostro mondo la fede cristiana è la religione più perseguitata. L’80% di tutti coloro che sono perseguitati oggi a causa della loro fede sono infatti cristiani. La cristianità è diventata nuovamente, alla fine del secondo millennio e all’inizio del terzo, una Chiesa di martiri:⁴² ciò rappresenta una grande sfida per l’ecumenismo cristiano, chiamato a dar prova di compassionevole solidarietà, essendo tutti i cristiani tenuti a prestare un aiuto efficace ai cristiani perseguitati nel mondo odierno, a denunciare pubblicamente le situazioni di martirio e ad impegnarsi a favore del rispetto della libertà di religione e della dignità umana. In questo risiede l’impellente responsabilità dei cristiani oggi, una responsabilità che deve essere assunta nella comunione ecumenica.

Poiché oggi tutte le Chiese e le Comunità ecclesiali cristiane hanno i loro martiri, dobbiamo parlare di un

vero e proprio ecumenismo dei martiri. Al di là del suo aspetto tragico, esso racchiude in sé anche una bella promessa: nonostante il dramma delle divisioni tra le Chiese, questi saldi testimoni della fede hanno mostrato che Dio stesso mantiene tra i battezzati la comunione di fede testimoniata con il sacrificio supremo della vita ad un livello più profondo. Mentre noi, come cristiani e come Chiesa, viviamo su questa terra in una comunione ancora imperfetta, i martiri nella gloria celeste si trovano fin da ora in una comunione piena e perfetta. I martiri, come Papa Giovanni Paolo II ha espresso in modo pregnante, sono dunque “la prova più significativa che ogni elemento di divisione può essere trasceso e superato nel dono totale di sé alla causa del Vangelo”.⁴³

Nell’ecumenismo dei martiri trova oggi rinnovata conferma la convinzione della Chiesa primitiva, ovvero che il sangue dei martiri è il seme della Chiesa. Anche oggi, come cristiani, dobbiamo vivere nella speranza che il sangue dei martiri del nostro tempo diventi un giorno il seme dell’unità piena del Corpo di Cristo. Con questa speranza, dobbiamo e vogliamo proseguire il nostro volo ecumenico che abbiamo iniziato quasi cinquant’anni fa nella nostra Chiesa e che sicuramente arriverà a destinazione, poiché siamo convinti che lo Spirito Santo, il pilota fedele e affidabile dell’aereo ecumenico, ci mostrerà il cammino e ci donerà molto di più ancora di quanto speriamo e forse osiamo sognare. Spetta a noi, però, continuare a contribuire a quest’opera dello Spirito con quella passione che deve dar prova di sé nella pazienza, poiché essa, come dice in maniera bella e significativa Charles Péguy, è “la sorella più piccola della speranza”.

⁴⁰ BENEDETTO XVI, “Progressi e difficoltà nel cammino ecumenico. La catechesi dell’udienza generale il 20 gennaio 2010”, in: *Insegnamenti di Benedetto XVI* VI, 1 2010 (Città del Vaticano: Editrice Libreria Vaticana, 2011) 95-100.

⁴¹ W. KASPER, *L’ecumenismo spirituale. Linee-guida per la sua attuazione* (Roma: Città Nuova, 2006).

⁴² Vgl. R. BACKES, „Sie werden euch hassen”. *Christenverfolgung heute* (Augsburg 2005); R. GUITTON, *Cristianofobia. La nuova persecuzione* (Torino 2010); Kirche in Not (Hrsg.), *Religionsfreiheit weltweit. Bericht 2008* (Königstein 2008).

⁴³ GIOVANNI PAOLO II, *Ut unum sint*, n.1.



CC

Centro Conferences

Impulses of the Spirit The Servant Church after Vatican II

Drew Christiansen, SJ
Editor-in-Chief, *America Magazine*, New York

(Conference given at the **Centro Pro Unione**, Thursday 19 January 2012)

Christians cannot yearn for anything more ardently than to serve the men of the modern world more generously and effectively.

Gaudium et spes, 93

Introduction: The Spirit and the Servant Church

I have taken my title this afternoon from the heading of the first chapter of *Gaudium et spes*, the Second Vatican Council's Pastoral Constitution on the Church in the Modern World: "The Impulses of the Spirit Demand a Response." That introduction opens with these words, "The People of God believes that it is led by the Spirit of the Lord who fills the earth."¹ As we begin to review the service the church has rendered the world these last fifty years, we would do well, I suggest, to recall for ourselves the joyful confidence in the Spirit the church experienced in those days and for many years thereafter.

Without the direct witness of the participants to the universal experience of the Spirit in those days, it is too easy to dismiss the post-conciliar work of justice and peace, as some critics do, as the result of the *zeitgeist*, the fruit of a shallow this-worldly optimism. But a decade after the Council Pope Paul VI testified in *Evangelii Nuntiandi*, ("Evangelization in the Modern World") to the pneumatic experience of that time across the whole church. He wrote:

We live in the Church at a privileged moment of the Spirit. Everywhere people are trying to know

him better . . . They are happy to place themselves under his inspiration. They are gathering about him; they want to let themselves to be led by him. . . . Through the Holy Spirit, the Gospel penetrates to the heart of the world, for it is he who causes people to discern the signs of the times—signs willed by God—which evangelization reveals and puts to use within history.²

Paul VI clearly saw the work of the Spirit as a power experienced throughout the whole church fostering its engagement with the world. This afternoon I want to shed light on some of the ways in which the Spirit transformed the Church for the service of the world in the years since the Council.

Looking back at the loss of hope and confidence in subsequent decades, it is appropriate to call to mind Jesus' counsel that good stewards know better than to store new wine in old wineskins. Paul VI appreciated the Church had been given new wine to serve. He showed exceptional trust in the Spirit's active power. In his famous assessment of utopianism in his 1971 letter "A Call to Action" (*Octogesima adveniens*), he wrote:

The Spirit of the Lord, who animates man renewed in the Spirit, continually breaks down the horizons within which his understanding likes to find security and the limits to which it would willingly restrict itself; there

¹ VATICAN II, *Gaudium et Spes*: The Pastoral Constitution on the Church in the Modern World, 11. Hereafter cited GS.

² PAUL VI, *Evangelium Nuntiandi*: Evangelization in the Modern World, (1975), 75. Hereafter cited EV.

dwells within him a power which urges him to go beyond every system and every ideology.³

Like the fire, with which the scriptures associates it, the Spirit is a disruptive, purifying power, especially when *Pneuma* inspires us with new work to do, sometimes work never done or even imagined before.⁴ In the second part of my remarks this afternoon, I will survey some of the new deeds the Spirit inspired the church to undertake over the last fifty years in two areas: (1) human rights and (2) peacemaking. These two cases are intended as indications of the vitality of the post-conciliar church in serving as the leaven of the gospel in the world. Time does not permit me to review other major areas of the church's social mission, especially economic justice, the pro-life movement, ecological responsibility and religious freedom. Nonetheless, you will agree, I think from these two brief surveys, the Church has taken great steps forward in its social ministry since the close of the Council in 1965.

In sketching the church transformed for and in its service to the world, I will try to link the conciliar and post-conciliar social teaching to the movements, institutions, events and collaborative ecumenical and interfaith undertakings which for nearly half a century have given new shape to the Body of Christ. My conviction is that one must examine Catholic social doctrine in conjunction with social movements which are its carriers: groups like Solidarity, Pax Christi, Focolare, the Community of Sant' Egidio, the Catholic Campaign on Climate Change or the Catholic Peacebuilding Network. In addition, we must attend to the links between the doctrine and the official and semi-official institutions which are instruments of the church's social mission. I think of the Pontifical Council for Justice and Peace, national and regional bishops' conferences, *Caritas Internationalis* human rights commissions, diocesan justice and peace offices and parish justice and peace committees, not to mention ad-hoc groups and ecumenical and interfaith alliances.

Pope Paul concluded his reflections on the church's work in service of the world, writing "Animated by the power of the Spirit of Jesus Christ, the Savior of the world, and upheld by hope, the Christian involves himself in building up the human city, one that is

peaceful, just, and fraternal, and an acceptable offering to God."⁵ For Pope Paul, then, building up the human city was not a deluded human undertaking, it was the Spirit of the Risen Christ, nourishing, as he wrote the "body of a new human family, a body which even now is able to give some kind of foreshadowing of a new age."⁶

I. Imagining and Designing a Servant Church

Before moving on to my selected, all too brief history of Catholic justice and peace ministry since the Council, I want to note how the social-pastoral agenda of the church was facilitated by steps the Council took to re-imagine and re-organize the institutional Church for service of the world. Chief among these is the image of the Servant Church that pervades the Pastoral Constitution. In *Lumen Gentium*, the Council appealed to a variety of biblical images to elucidate the mystery of the church. In the field of social ministry, the key image for the Council, though less cited in recent years, has been that of the Servant Church.

The whole of Chapter 4 of the first part of the Pastoral Constitution (nos. 40-44) is dedicated to the mutual service the church and the world offer one another. The church, it explains, "serves as a leaven and a kind of soul for human society as it is to be renewed in Christ and transformed into God's family."⁷ The core of the chapter explains the ways in which the church helps individuals (no. 41), society (42) and human activity (43). She serves individuals by affirming the dignity and autonomy of persons and proclaiming "the rights of man." She serves society by affirming and promoting wholesome "socialization" and the promotion of unity in the human family. She serves human activity through the faith-filled activity of lay people in their secular roles, in allowing legitimate diversity to the faithful in responding to the gospel, and, notably, in struggling against those defects in the visible church that impede the spread of the gospel.

Finally, in a peroration (no. 92) the constitution commends all Christians to work for the good of humanity. "Let us take pains," it urges, "to pattern ourselves after the Gospel more exactly every day, and thus work as brothers in rendering service to the human family. For in Christ Jesus this family is called into the family of the [children] of God."⁸ So, while servant ecclesiology still requires fuller elaboration by both theologians and the magisterium, it nonetheless stands as the

³ PAUL VI, *Octogesima Adveniens*: A Call to Action, (1971), 37.

⁴ K. RAHNER elaborated on the novelty of the Spirit's inspiration in his *The Spiritual Exercises* (London: Sheed and Ward, 1967) and *The Dynamic Element in the Church* (Freiburg/London: Herder/Burns & Oates, 1964).

⁵ *Octogesima Adveniens*, 37.

⁶ *Ibid.*, citing GS, 39

⁷ GS, 40.

⁸ GS, 92.

foundation for the integration of the social mission into the full life of the church.

Ecumenical Collaboration and Dialogue

The Council took a number of steps to fit the church for service to the world. As we observe the Week of Prayer for Christian Unity, it is well to recall that the Council fathers sought to foster the social mission of the church by conceiving of the household of God in ever broader terms, beginning with ecumenical ties to “the brothers and communities not yet living in full communion.”⁹ “Catholics,” they advised, “should seek to cooperate actively and with a positive manner both with their separated brethren, who together with them profess the Gospel of love, and with all men thirsty for true peace.”¹⁰ In particular, they projected the growth of Christian unity itself as “a harbinger of the unity and peace of the world at large.”¹¹ Ever since, the shared social ministry described as “dialogue of action” has been a standard expression of the ecumenical character of the church of Christ defined in *Lumen gentium* and *Unitatis redintegratio*, the Decree on Ecumenism.¹²

In later documents, Paul VI made specific appeals to fellow Christians “to open up to all the road to a more human life, where each man will be loved and helped as his brother, and his neighbor.”¹³ Interestingly, in many of Pope Paul’s appeals distinctions between Catholics and other Christians break down, and Pope Paul appealed simply to “Christians.” Consciously following Pope Paul’s example, Blessed John Paul II appealed in his own social encyclicals to “those who . . . *share a real*, though imperfect *communion* with us” to “implement . . . the *measures* inspired by solidarity and love of preference of the poor,” and Pope Benedict XVI has done the same.¹⁴ Today joint advocacy and service programs between Catholics and other Christians, as well as interfaith programs with Jewish and Muslim partners, on issues

from climate change to Middle East peace, are so common we take them for granted.

One of the distinctive features of the conciliar teaching on ecumenism, however, is its insistence on *dialogue* as a method which defines and advances the ecumenical social engagement.¹⁵ No less than theological ecumenism, social ecumenism should involve dialogue where the Church functions as what the late James M. Gustafson described as “a community of moral discourse.”¹⁶ Neither shared action nor issue education are sufficient to promote true unity of heart and mind among Christians without growth in a common ethos. There should also be a mutual sharing of the gospel ideals that motivate Catholics, Protestants, Evangelicals and Orthodox, joint exploration of the riches of the various Christian social traditions, and common study of the more recent deliberations and pronouncements of their respective church leaders and bodies.

Like the inter-confessional graduate theological education promoted by George Lindbeck, the dialogue accompanying social ecumenism, spiritual, theological and moral conversation on social ministry can deepen participants’ grasp of their own specific traditions at the same time it builds mutual understanding and their ecumenical élan. That has been my experience regarding peacemaking in the International Catholic Mennonite Dialogue and its North American parallel Bridgefolk, and in ecology with the National Religious Partnership for the Environment and most recently in the U.S. United Methodist-Catholic Dialogue on Eucharist and Creation.¹⁷

In the atmosphere bred by the hope of ecumenical social dialogue, the Council and the post-conciliar church expected that Christians of various traditions would join together in discerning the signs of the times. The Council presented discernment of signs of the times as a duty of the whole church.¹⁸ It soon made clear, however, that this process should embrace “other Christian brethren and all men of good will.”¹⁹

⁹ *Ibid*

¹⁰ *GS*, 90.

¹¹ *GS*, 92.

¹² See M. FITZGERALD and J. BORELLI, *Interfaith Dialogue: A Catholic View* (London: SPCK, 2006) 30-32.

¹³ PAUL VI, *Populorum Progressio*, On the Progress of Peoples (1967) 82; *Octagesima Adeniens*, 49.

¹⁴ JOHN PAUL II, *Sollicitudo Rei Socialis*: On Social Concern (1987), 47.

¹⁵ *GS*, 92.

¹⁶ M. FITZGERALD and J. BORELLI, *Interfaith...*, *op. cit.*, 28-34; J. M. GUSTAFSON, *The Church as Moral Decision-maker* (Philadelphia/Boston: Pilgrim Press, 1970).

¹⁷ The National Religious Partnership for the Environment is a cooperative undertaking in the U,S, A. of the National Council of Churches, the Evangelical Environmental Network, the Coalition on Environment and Jewish Life and the United States Conference of Catholic Bishops (USCCB).

¹⁸ *GS*, 4 and 11.

¹⁹ PAUL VI, *Octagesima Adeniens*, 4.

One missed opportunity of post-conciliar social ecumenism, I would suggest, has been the absence of a shared discipline of scrutinizing the signs of the times practiced by mixed communities of Christians (and people of good will). There are shared events and programs, political strategies, joint statements and theological declarations. In my experience, however, there is very little that can be described as prayerful, shared deciphering, as the Council wrote, of “God’s presence and purpose in the happenings, needs and desires in which this People has a part along with other men (sic) of our age.”²⁰

As we approach the 50th anniversary of the opening of the Council, there would be no better ratification of the active presence of the Spirit in social ecumenism than for Christian communities to re-appropriate for themselves the their duty to discern the signs of the times together.²¹

Structures of Global Social Ministry

Let me comment briefly on the re-design of church structures for global social ministry. First among these developments was the institution of what was first called the Commission *Iustitia et Pax* and later the Pontifical Council for Justice and Peace. After encouraging dialogue within the Catholic Church and with the sister churches and calling for the “presence . . . of [church’s own] public institutions” in public life, the Council called for the establishment of “some agency of the universal church . . . for the worldwide promotion of justice for the poor and of Christ’s kind of love for them.”²² Among the Pontifical Council’s many functions has been networking between local churches in the developing world with others in the developed world and of both with international organizations. That was the role it played, for example, in the reduction of Third World debt in the late 1990s by convening conversations between CELAM, the Council of Episcopal Conferences of Latin America, and the then-USCC, the United States Catholic Conference, with the World Bank and International Monetary Fund.

A second development in Vatican II’s institutional re-design for social ministry was the ascribing to bishops as part of their teaching responsibility public witness on

²⁰ GS, 11.

²¹ But see D.P. McCANN, “Signs of the Times,” 881-883 in: J.A. DWYER, (ed.), *The New Dictionary of Catholic Social Thought* (Collegeville: Liturgical Press, 1994) on the gradual ceding of the duty to the magisterium. For a contrary view, see B.F. EVANS, “*Octogesima Adveniens*,” 683-692 in the same volume.

²² GS, 89f.

matters of justice and peace. These include “the very grave questions concerning the ownership, increase and just distribution of material goods, peace and war, and brotherly relations among all peoples.”²³ There have always been bishops who exercised their office this way, but *Christus Dominus* made public witness for justice a designated responsibility of all bishops. In addition, the formation of bishops’ conferences to offer common witness at national and regional levels added a significant set of structures for the advancement of the church’s social mission.

The church’s capacity for social mission was also greatly enhanced by the transformation, in stages, of the church’s relief agencies, the members of *Caritas Internationalis*, like Catholic Relief Service, CAFOD and Secours Catholique into integrated agents of justice and peace. First, in keeping with the aspirations of the conciliar period and the pontificate of Paul VI, in the late 60s and 70s they added development to their traditional relief work, empowering people to help themselves. During the 80s and early 90s they learned that development work would be stymied without advocacy for justice; and as the 20th century turned into the 21st, they understood that peacemaking was necessary for building just and prosperous communities.

This multi-tiered and multi-pronged organizational structure makes the Church an especially potent actor for effecting social change. It is so effective the Mennonite conflict-transformation specialist Jean-Paul Lederach has confessed to “hierarchy envy,” because as a result of the Catholicism’s complex structure the Church can work at so many levels of society and in so many sectors, from the top national and international echelons to the grass-roots communities.

To return to the example of millennial debt relief, one of Pope John Paul II’s goals for the Great Jubilee, this complex structure made a campaign for Third World Debt relief possible. The pope himself spoke of it in several fora, the diplomatic corps and the Pontifical Council lobbied with governments and international meetings for relief, and it made the agenda of the 1997 Special Assembly of the Synod for America.

In the U.S., the USCC adviser on economic policy focused on that one issue for nearly three years and provided the early staffing for Jubilee Justice, what became the central grassroots lobby in the English-speaking world on the cause long before Bono adopted debt relief as a superstar issue. Diocesan social justice offices and Catholic citizens advocated relief with their legislators. The Office of International Justice and Peace worked with the World Bank president and the managing

²³ VATICAN II, *Christus Dominus* On the Bishop’s Pastoral Office in the Church, 12. Note that this range of topics remains evident, almost as an outline, in Pope Benedict XVI’s 2008 encyclical *Caritas in veritate*.

director of the International Monetary Fund to coordinate progress. And in a climactic scene, the archbishop chairman of the U.S. bishops' Committee on International Policy took calls from the Deputy U.S. Secretary of the Treasury identifying metropolitan archbishops who should telephone their senators to vote in favor of the U.S. allocation for the debt relief plan laid out by the World Bank and the International Monetary Fund. The concerted campaign on debt relief is an example of how the growth and re-structuring of the Church for social mission in the years following the Council made it, as the Council fathers hoped, "a leaven and a kind of soul for human society as it is to be renewed in Christ and transformed into God's family."²⁴

II. The Church's Service to the World

Advocacy of human rights, the first impulse of Spirit in the church's social mission following the Council, had its origin in another major initiative of Blessed John XXIII, the 1963 encyclical *Pacem in terris* ("Peace on Earth"). While I will have more to say on Catholic peacemaking in a few minutes, the most remarkable thing about the encyclical, though it was born out the 1962 Cuban Missile Crisis, was that it does not deal extensively with the customary issues of peacemaking, like conflict, armed force, the just war or negotiation, but instead elaborates a theology of political life founded on human rights.

1. Human Dignity and the Defense of Human Rights.

For Catholic political theory, which at the time mostly rested on the natural law and its corollary duties, a political theology rooted in the rights of the human person was in itself a revolutionary development. The encyclical redefined the common good in terms of the establishment, defense and safeguarding of human rights. It made upholding human rights the goal of all political authority, conditioned the legitimacy of government decisions on the service of those rights, and defined peace as a situation in which the rights of persons are upheld.²⁵

In Blessed John XXIII's own vision, the Church's renewal through the Council would contribute to world peace by defending human rights. To Msgr. Loris Capovilla, his secretary, the pope confided, "The world

is starving for peace. If the Church responds to its Founder and rediscovers its authentic identity, the world will gain."²⁶ On the eve of the Council, Pope John told the diplomatic corps he wanted the Council to contribute to a "peace based on a growing respect for the human person and so leading to freedom of religion and worship."²⁷ The Council was faithful to that vision, declaring in "The Pastoral Constitution on the Church in the Modern World," that "by the virtue of the gospel committed to her, the Church proclaims the rights of man. She acknowledges and greatly esteems." it continued, "the dynamic movements of today by which [human] rights are everywhere fostered."²⁸

Within a few years, the Church became a major actor in the human rights movement. After its founding In 1968, the Commission *Iustitia et Pax* publicized the church's teaching on human rights and elaborated and applied it in a series of special papers issued in connection with United Nations special assemblies, like those on racism and homelessness, and meetings of the World Trade Organization. While a survey of human rights activity by the Council on the 40th anniversary of the Universal Declaration of Human Rights in 1998 reported that there was more advocacy on socioeconomic than on political rights, some of the most visible and historically significant contributions by local churches came in defense of political rights.²⁹

Beginning in 1973 with the establishment of the Vicariat of Solidarity, following the overthrow of Salvador Allende, the Chilean church modeled effective witness on behalf of human rights under autocratic rule. One of the Vicariat's executive directors, Jose "Pepe" Zalaquett, later became a president of Amnesty International. In the coming decades, church-based human rights offices opened in many countries. Of special importance during the dirty wars in Central America in the 80s and 90s were Tutela Legal in El Salvador, the Archdiocesan Human Rights Office in Guatemala City, and the Bartolomeo de las Casas and Miguel Pro Centers in Mexico. While defending labor rights, Poland's Solidarity, with the spiritual guidance of Blessed John Paul II, likewise became a bellwether of political emancipation in Eastern Europe.

²⁴ GS, 40.

²⁵ See my commentary "*Pacem in Terris*", 217-243 in: K.R. HIMES, et al., *Modern Catholic Social Teaching: Commentaries and Interpretations* (Washington, DC: Georgetown University Press, 2005).

²⁶ Quoted in P. HEBBLETHWAITE, *John XXIII: Shepherd of the Modern World. The Definitive Biography of Angelo Roncalli* (NY: Doubleday, 1984), 319.

²⁷ *Ibid.*, 436.

²⁸ GS, 41.

²⁹ See PONTIFICAL COUNCIL FOR JUSTICE AND PEACE, *Human rights and the Pastoral Promotion of Human Rights: World Congress on the Pastoral Promotion of Human Rights, Rome, 1st-4th July 1998*. (Vatican City: Pontificio Consiglio della giustizia e della pace, 2000).

In the last decades of the 20th century, many of the leaders of human rights movements were Catholics. They included both lay people, like Kim Dae Jung in South Korea, Corazon Aquino in the Philippines and Mairead Corrigan Maguire in Northern Ireland, and bishops, like Franjo Komarica in Bosnia, Michel Sabbah in the Holy Land, Samuel Ruiz in Mexico and Felipe Ximenes Belo in East Timor.

The defense of human rights has also been an ecumenical and even interreligious undertaking. "Dialogue and Proclamation," a 1993 document of the Pontifical Council for Interreligious Dialogue," explained:

Local churches are called upon, as witnesses to Christ, to commit themselves . . . in an unselfish and impartial manner. There is a need to stand up for human rights, proclaim the demands of justice, and denounce injustice not only when their own members are victimized, but independent of the religious allegiance of the victims.³⁰

Thus, in the early 90s when the Office of International Justice and Peace undertook a campaign for religious liberty in China and sought guidance from the Vatican, the single instruction we received from the Holy See was to advocate for liberty for all, that is, not just for Catholics, but for Muslim Uighurs, Tibetan Buddhists and House-Church Evangelicals as well. In Jerusalem, when he made the case for justice for his fellow Palestinian Christians, Patriarch Michel Sabbah, pled as well for the rights of Israeli Jews and Palestinian Muslims.

A peace catechism, "Seek Peace and Pursue It," published by the Latin Patriarchate in 1998, explains,

Justice consists of recognizing and respecting the dignity and rights of every person and every people, consequently giving them what is rightfully theirs.³¹

Likewise in Jerusalem since the outbreak of the first *intifada* in 1987, the three patriarchs and the ten other heads of churches have written joint letters as a common

³⁰ PONTIFICAL COUNCIL FOR INTERRELIGIOUS DIALOGUE, *Dialogue and Proclamation. Reflections and Orientations on Interreligious Dialogue and the Proclamation of the Gospel of Jesus Christ* (Vatican City: Libreria Editrice Vaticana, 1991), no. 44.

³¹ "Seek Peace and Pursue It," no. 9.

witness on the Israeli-Palestinian conflict and the future of Jerusalem.

In Bosnia, Bishop Franjo Komarica gave hospitality in his residence to displaced Bosnian Muslim, Serbian Orthodox and Croat Catholic families, who numbered more than 30 people at a time. In Chiapas, Mexico, many of the indigenous people, whose rights the late Dom Samuel Ruiz, the bishop of San Bartolomeo de las Casas, defended, were Evangelicals. Once, when his opponents threatened him by surrounding his residence, Dom Samuel related with both bemusement and pride, the Evangelical Indians came down from the hills to protect "their bishop."

The Church's witness on human rights has been genuinely universal. The common witness on behalf of human rights by the churches, religions and people of good-will builds up the unity of the human family and contributes to the realization of the peace that was Pope John's vision: a world where human rights are enjoyed in every society.

2. Peacemaking.

In retrospect the Council took only modest steps in the Pastoral Constitution toward advancing the vision of peace Blessed Pope John had projected in *Pacem in Terris*. It did, however, take up more directly grave issues of armed conflict unaddressed by the encyclical. Meeting less than two decades after end of the Second World War, it condemned total war and "the methodical extermination of an entire people, nation or ethnic minority," and it offered "supreme commendation" for those "who openly and fearlessly resist such [genocidal] commands."³² Catholic peace activists took heart from its call to "undertake an evaluation of war with an entirely new attitude" and its declaration that "the arms race is an utterly treacherous trap for humanity."³³ But, in view of the continuing danger of war, it also ceded governments "the right of self-defense" and praised the military "as agents of security and freedom."³⁴

In subsequent decades the Holy See put special emphasis on curbing the arms trade, especially the small arms which wreaked havoc in the Third World civil wars and for the banning of so-called submunitions or anti-personnel land mines employed by governments in domestic counter-insurgencies and great powers to halt invasions. As a result the Holy See has participated in broad international movements that have led to three international treaties to regulate the small

³² *GS*, 79

³³ *Ibid.*, 80f.

³⁴ *Ibid.*, 79.

arms trade, ban antipersonnel land-mines and control “submunitions.”³⁵

Nuclear Weapons

The first major development in Catholic peacemaking in the postconciliar era came in the debate over nuclear war-fighting in the 1980s. The drafting of a peace pastoral by the U.S. Catholic bishops prompted similar letters by European bishops’ conferences. There was agreement on prohibiting nuclear war-fighting, but the several conferences held a range of opinions on nuclear deterrence. The Vatican brought American and European bishops together to talk out their differences, and ultimately John Paul II settled the disputed issue of deterrence with a message to the United Nations where he argued that “deterrence . . . as a step on the way toward disarmament may still be judged as morally acceptable.”³⁶ Since then abolition of nuclear weapons has become a policy goal for the Holy See and of bishops’ conferences, including the USCCB.³⁷ (One of the unanticipated, though significant, consequences in the United States in the United States in the United States of the public drafting of the the 1983 pastoral letter “The Challenge of Peace” was that Americans learned the terms of just-war analysis as a tool for evaluation of armed conflict, setting terms of debate over armed conflicts for the next two decades.)

Beginning with the collapse of Communism in Eastern Europe in 1989, two further developments affected the re-ordering the place of just war in church teaching: (1) increasing endorsement of nonviolence and (2) appeals for humanitarian intervention and endorsement of the Responsibility to Protect [abbreviated R2P]. Just War no longer holds a central position in Catholic teaching on peace. Theologically it must acknowledge the primacy of nonviolence, giving greater importance to the alternatives to the use of armed force.

³⁵ NATIONAL CONFERENCE OF CATHOLIC BISHOPS, *The Challenge of Peace: God’s Promise and Our Response. A Pastoral Letter on War and Peace* (Washington, DC: USCC, 1983), no. 173.

³⁶ JOHN PAUL II, Message to the II General Assembly of the United Nations on Disarmament (1982), no. 8; see *The Challenge of Peace*..., *op. cit.*, no. 173.

³⁷ See USCCB, “‘The Harvest of Justice Is Sown in Peace’,” A Reflection of the National Conference of Catholic Bishops on the Tenth Anniversary of ‘The Challenge of Peace’,” 550-588 in: P. W. CAREY (ed.), *Pastoral Letters and Statements of the United States Catholic Bishops*, Vol. VI: 1989-1997 (Washington, DC: USCCB, 1998).

As a matter of both law and practical politics, it has become instrumental to the Responsibility to Protect for the regulation of armed interventions under R2P’s enforcement provision,

In 1991 in the encyclical *Centesimus annus*, Blessed John Paul II praised the nonviolent activists who had defeated the Communist regimes. He also expressed the hope that non-violence would become the rule in both domestic and international confrontations.³⁸ The following year the U.S. bishops declared that nonviolence should be the primary Christian response to conflict with just war as a back-up when repeated attempts at nonviolent resistance have failed.³⁹

A second development in the early 90s was the rise in the calls for humanitarian intervention in which the Holy See led the diplomatic world, first in the Balkans, then in Rwanda and Central Africa (the Great Lakes region) and later in East Timor. In a surprising transformation in the international order, in 1999 the United Nations undertook to explore what it called “the Responsibility to Protect,” and in a meeting of world leaders on the 50th anniversary of the United Nations Organization, it made R2P a principle of international law.⁴⁰ In 2006, Pope Benedict XVI in his address to the General Assembly voiced the Church’s strong support for the principle.⁴¹ If you examine the Holy Sees specific pronouncements appealing to The Responsibility to Protect, you’ll see that, R2P, along with nonviolence, seems to have displaced just war, for the most part, as the church’s ordinary mode of discourse in times of conflict.

The same conflicts that led to the elaboration of the Responsibility to Protect gave rise to an enormous growth of a variety of specialized agencies, non-governmental but also governmental and intergovernmental, to carry out tasks in the prevention, resolution and recovery from conflict. The church has played an enormous role in the growth of these agencies. In part, the situations of bishops as leaders in societies without other institutions led to dozens, among them then-Archbishop Monswengo of Zaire and then-Bishop Quesada Toruño of Guatemala, becoming mediators and even national conciliators. In 1994, 16 African bishops, who were leading peacemakers, participated in a conference sponsored by the

³⁸ See note 25 above.

³⁹ See “The Harvest of Justice Is Sown in Peace”.

⁴⁰ The term “responsibility to protect” replaced “humanitarian intervention” because nations of the Global South objected that “h.i.” smacked of western neo-imperialism. Theoretically, it had the advantage of insisting on a government’s own responsibility to protect its citizens, a thesis highly consistent with the rights-based Catholic political theology of *Pacem in Terris* and *Gaudium et Spes*.

⁴¹ BENEDICT XVI, Address to the United Nations, April 8, 2008.

USCC, Catholic Relief Services and Duquesne University to share their experience. At that time, the organizers counted some 36 bishops who had served in recent conflicts as national conciliators.

Catholic relief and refugee agencies and the Caritas Internationalis network have supported mediation and reconciliation efforts in places as diverse as Burundi, Colombia and the Philippines. Now the Catholic Peacebuilding Network is attempting to coordinate these efforts, share expertise and extend Catholic peacemaking initiatives into zones of conflict. I would be remiss tonight, speaking at the Centro during the Week of Prayer for Christian Unity, if I did not point out that the Network owes its origin to ecumenical collaboration between the Mennonite conflict-transformation specialist John Paul Lederach with Catholic Relief Services and the Kroc Institute for International Peace Studies at the University of Notre Dame. The growth of the constructive efforts of Catholic peacemaking demonstrate that the Church has is making good on her teaching that “peace is more than the absence of war.”⁴² This spring the Pontifical Council for Justice and Peace and the Network will hold the first global conference on Catholic peacebuilding.

Pope John’s vision of a world at peace through the witness of the Church continues to bear fruit. The Council’s hope that the Church would serve the world more generously and more effectively is being realized in myriad ways. The way has been set, as Pope Paul VI hoped for Christians to involve themselves “in building up the human city, one that is peaceful, just, and fraternal, and an acceptable offering to God.” In the Church’s ministries of justice and peace, the Spirit of the Risen Christ, as the Council wrote, nourishes the “body of a new human family, a body which even now is able to give some kind of foreshadowing of a new age.”

⁴² *GS*, 78; *The Challenge of Peace*, no. 68.

A BIBLIOGRAPHY OF INTERCHURCH AND INTERCONFESSIONAL THEOLOGICAL DIALOGUES

Twenty-seventh Supplement - 2012

ABBREVIATIONS FOR CONFESSIONAL FAMILIES CHURCHES AND COUNCILS

<p>A..... Anglican AC..... Assyrian Church of the East AIC..... African Instituted Churches B..... Baptist CC..... Chaldean Catholic Church CEC..... Conference of European Churches CCEE. . Council of European Episcopal Conferences CP..... Constantinople Patriarchate CPCE. Community of Protestant Churches in Europe (formerly <i>Leuenberg Church Fellowship</i>) D..... Disciples of Christ DOMBES. Groupe des Dombes E..... Evangelicals FC..... Free Churches FO..... Faith and Order L..... Lutheran (<i>includes German 'Evangelische'</i>)</p>	<p>M. Methodist MECC..... Middle East Council of Churches Mn. Mennonite Mo. Moravian O..... Eastern Orthodox (<i>Byzantine</i>) OC. Old Catholic (<i>includes Polish National</i>) OO. Oriental Orthodox (<i>Non-Chalcedonian</i>) Pe. Pentecostal R..... Reformed RC..... Roman Catholic SA..... Salvation Army SDA. Seventh-day Adventist U..... United Churches W. Waldensian WCC..... World Council of Churches</p>
--	---

LIST OF DIALOGUES

- | | |
|---|---|
| <p>A-B: Anglican-Baptist International Forum
A-B / eng: Informal Conversations between the Baptist Union of Great Britain and the Church of England
A-D / aus: Anglican Church of Australia-Churches of Christ Conversations
A-L: Anglican-Lutheran International Commission
A-L / africa: All Africa Anglican-Lutheran Commission
A-L / aus: Anglican-Lutheran Conversations in Australia
A-L / can: Canadian Lutheran Anglican Dialogue
A-L / eng-g: Representatives of the Evangelical Church in Germany (EKD) and of the Church of England
A-L / eng-nordic regions: Representatives of the Nordic countries and of the Church of England
A-L / eur: Anglican-Lutheran European Regional Commission
A-L / usa: Episcopal-Lutheran Dialogue in the USA
A-L-R / eng-f: Official Dialogue between the Church of England and the Lutheran-Reformed Permanent Council in France
A-M: Anglican-Methodist International Commission
A-M / eng: Anglican-Methodist Conversation in Great Britain
A-M / usa: United Methodist-Episcopal Bilateral Dialogue
A-M-R / eng: Informal Conversations between the Church of England, the Methodist Church and the United Reformed Church
A-Mo: Anglican-Moravian Conversations
A-Mo / usa: Moravian-Episcopal Dialogue in the USA
A-O: Anglican-Orthodox Joint Doctrinal Commission</p> | <p>A-O / usa: Anglican-Orthodox Theological Consultation in the USA
A-OC: Anglican-Old Catholic Theological Conversations
A-OC / na: Anglican-Old Catholic North American Working Group
A-OO: Anglican-Oriental Orthodox Dialogue
A-OO / copt: Anglican-Coptic Relations
A-R: Anglican-Reformed International Commission
A-R / usa: Presbyterian-Episcopal Bilateral Dialogue
A-RC: Anglican-Roman Catholic International Commission (ARCIC)
A-RC: International Anglican-Roman Catholic Commission for Unity and Mission (IARCCUM)
A-RC / aus: Anglican-Roman Catholic Commission of Australia
A-RC / b: Belgian Anglican-Roman Catholic Committee
A-RC / br: Brazilian Anglican-Roman Catholic National Commission
A-RC / can: Canadian Anglican-Roman Catholic Dialogue Commission
A-RC / eng: English Anglican-Roman Catholic Committee
A-RC / eur: Anglican-Roman Catholic Working Group in Western Europe
A-RC / f: Anglican-Catholic Joint Working Group in France
A-RC / nz: Anglican-Roman Catholic Commission in Aotearoa New Zealand (ARCCANZ)
A-RC / usa: Anglican-Roman Catholic Dialogue in the USA
A-U / aus: Conversations between the Anglican Church of Australia and the Uniting Church in Australia
AC-CC: Joint Commission for Unity between the Assyrian Church of the East and the Chaldean Catholic Church
AC-OO / copt: Theological Dialogue between the Assyrian Church of the East and the Coptic Orthodox Church</p> |
|---|---|

AC-OO / syr: Bilateral Commission between the Assyrian Church of the East and the Syrian Orthodox Church

AC-RC: Mixed Committee for Theological Dialogue between the Catholic Church and the Assyrian Church of the East

AIC-R: Dialogue between the African Instituted Churches and the World Alliance of Reformed Churches

B-CPCE / eur: Dialogue between the Community of Protestant Churches in Europe and the European Baptist Federation

B-L: Baptist-Lutheran Dialogue

B-L / g: Baptist-Lutheran Dialogue in Germany

B-L / n: Baptist-Lutheran Dialogue in Norway

B-L / sf: Baptist-Lutheran Conversation in Finland

B-L / usa: Baptist-Lutheran Dialogue in the USA

B-M-W / italy: Baptist-Methodist-Waldensian Relations in Italy

B-Mn: Baptist-Mennonite Theological Conversations

B-O: Baptist-Orthodox Preparatory Dialogue

B-R: Baptist-Reformed Dialogue

B-RC: Baptist-Roman Catholic International Conversations

B-RC / f: Baptist-Catholic Joint Committee in France

B-RC / usa (ab): American Baptist-Roman Catholic Dialogue

B-RC / usa (sb): Southern Baptist-Roman Catholic Dialogue

CEC-CCEE: Joint Committee of Conference of European Churches and Council of European Episcopal Conferences

D-L / usa: Disciples of Christ-Lutheran Dialogue in the USA

D-O / rus: Disciples of Christ-Russian Orthodox Dialogue

D-R: Disciples of Christ-Reformed Dialogue

D-RC: Disciples of Christ-Roman Catholic International Commission for Dialogue

D-U / aus: Conversations between the Churches of Christ in Australia and the Uniting Church in Australia

D-U / usa: Disciples of Christ-United Church of Christ Dialogue in the USA

DOMBES: Dialogues des Dombes

E-RC: Evangelical-Roman Catholic Dialogue on Mission

E-SDA: Theological Dialogue between the World Evangelical Alliance and the Seventh-day Adventist Church

FC-O / g: Free Churches-Orthodox Dialogue in Germany

FO: Faith and Order conferences, consultations, studies

L-M: International Lutheran-Methodist Joint Commission

L-M / n: Conversation between the Church of Norway and the United Methodist Church in Norway

L-M / s: Dialogue between the United Methodist Church in Sweden and Church of Sweden

L-M / sf: Lutheran-Methodist Dialogue in Finland

L-M / usa: US Lutheran-United Methodist Dialogue

L-Mn : Lutheran-Mennonite International Study Commission

L-Mn / f: Lutheran-Mennonite Dialogue in France

L-Mn / g: Theological Dialogue between the United Evangelical Lutheran Church in Germany (VELKD) and the Association of Mennonite Assemblies in Germany (AMG)

L-Mn / usa: Lutheran-Mennonite Dialogue in the USA

L-Mn-RC: Lutheran-Mennonite-Catholic Dialogue Commission

L-Mo / usa: Lutheran-Moravian Dialogue in the USA

L-O: Lutheran-Orthodox Joint Commission

L-O / g: Theological Dialogue between the Orthodox Church in Germany and the Evangelical Church in Germany

L-O / g-cp: Theological Dialogue between the Evangelical Church in Germany (EKD) and the Ecumenical Patriarchate

L-O / g-rom: Theological Dialogue between the Evangelical Church in Germany (EKD) and the Romanian Orthodox Church

L-O / g-rus: Theological Dialogue between the Evangelical Church in Germany (EKD) and the Russian Orthodox Church

L-O / sf: Theological Discussions between the Evangelical Lutheran Church of Finland and the Finnish Orthodox Church

L-O / sf-rus: Theological Discussions between the Evangelical Lutheran Church of Finland and the Russian Orthodox Church

L-O / usa: Lutheran-Orthodox Dialogue in the USA

L-O-R / f: Dialogue between Representatives of the Inter-Orthodox Bishops' Committee in France and the Protestant Federation of France

L-O-R / na: Lutheran-Orthodox-Reformed Theological Conversations in North America

L-OC / g: Dialogue between the United Evangelical Lutheran Church in Germany (VELKD) and the Old Catholic Church in Germany

L-OC / s: Commission for Dialogue between the Church of Sweden and the Old Catholic Churches of the Union of Utrecht

L-OO / copt: Theological Dialogue between the Coptic Evangelical Church and the Coptic Orthodox Church

L-OO / copt-s: Coptic Orthodox-Lutheran Dialogue in Sweden

L-OO / g: Consultations between the Oriental Orthodox Churches and the Evangelical Church in Germany

L-OO / india: Dialogue between the Orthodox Syrian Church of the East and the Lutheran Churches in India

L-Pe : Lutheran-Pentecostal Conversations

L-Pe / sf: Lutheran-Pentecostal Dialogue in Finland

L-Pe-R / f: Pentecostal-Protestant Dialogue in France

L-R: Lutheran-Reformed Joint Commission

L-R / arg: Dialogue between the Evangelical Church of the Rio de la Plata and the Evangelical Congregational Church of Argentina

L-R / aus: Dialogue between the Lutheran Church of Australia and the Reformed Churches of Australia

L-R / can: Canadian Lutheran-Reformed Conversations

L-R / f: Fédération Protestante de France

L-R / usa: Lutheran-Reformed Committee for Theological Conversations in the USA

L-R-RC: Lutheran-Reformed-Roman Catholic Dialogue

L-R-RC / f: Catholic-Protestant Joint Working Group in France

L-R-SDA / f: Protestant-Seventh-day Adventist Dialogue in France

L-R-U / eur: Leuenberg Church Fellowship

L-RC: Lutheran-Roman Catholic Commission on Unity

L-RC / arg: Lutheran-Roman Catholic Dialogue Commission in Argentina

L-RC / aus: Lutheran-Roman Catholic Dialogue in Australia

L-RC / br: National Roman Catholic-Lutheran Commission in Brazil

L-RC / can: Lutheran-Roman Catholic Dialogue in Canada

L-RC / g: Joint Commission of the Evangelical Church in Germany (EKD) and the German Episcopal Conference (DB)

L-RC / india: Lutheran-Roman Catholic Dialogue in India

L-RC / jap: Lutheran-Roman Catholic Joint Commission in Japan

L-RC / n: Lutheran-Roman Catholic Discussion Group in Norway

L-RC / s: Official Working Group of Dialogue between the Church of Sweden and the Catholic Diocese of Stockholm

L-RC / sf: Lutheran-Roman Catholic Relations in Finland

L-RC / usa: Lutheran-Roman Catholic Dialogue in the USA

L-SDA: Lutheran-Seventh-day Adventist Consultations

L-U / aus: Theological Dialogue between the Lutheran Church of Australia and the Uniting Church in Australia

M-O: Methodist-Orthodox Commission

M-Pe-W / italy: Methodist-Pentecostal-Waldensian Dialogue in Italy

M-R: Methodist-Reformed Dialogue

M-RC: Joint Commission between the Roman Catholic Church and the World Methodist Council

M-RC / eng: English Roman Catholic-Methodist Committee

M-RC / usa: Dialogue between the Roman Catholic Church and the United Methodist Church in the USA

M-SA: International Dialogue between the Salvation Army and the World Methodist Council

Mn-R: Mennonite World Conference and World Alliance of Reformed Churches

Mn-R / nl: Mennonite-Reformed Dialogue in the Netherlands

Mn-RC: Mennonite-Catholic International Dialogue

Mn-RC / latin america: Mennonite-Catholic Dialogue in Latin America

- Mn-SDA:** Mennonite-Seventh-day Adventist Theological Conversations
O-OC: Joint (Mixed) Orthodox-Old Catholic Theological Commission
O-OO: Joint Commission of the Theological Dialogue between the Orthodox Church and the Oriental Orthodox Churches
O-OO / rus: Theological Dialogue between the Russian Orthodox Church and the Oriental Orthodox Churches
O-OO / rus-armenia: Theological Dialogue between the Russian Orthodox Church and the Armenian Apostolic Church
O-R: Orthodox-Reformed International Dialogue
O-R / ch: Protestant-Orthodox Dialogue Commission in Switzerland
O-R / na: Orthodox-Reformed Conversations in North America
O-R / rus: Dialogue between the World Alliance of Reformed Churches and the Russian Orthodox Church
O-RC: Joint International Commission for Theological Dialogue between the Roman Catholic Church and the Orthodox Church
O-RC / can: Canadian Orthodox and Catholic Bishops' Dialogue
O-RC / ch: Orthodox-Roman Catholic Dialogue in Switzerland
O-RC / f: Joint Catholic-Orthodox Committee in France
O-RC / g: Greek Orthodox-Roman Catholic Joint Commission in Germany
O-RC / pol: Russian Orthodox Church-Catholic Church in Poland Working Group
O-RC / rom: Joint Commission for Dialogue between the Romanian Orthodox Church and the Romanian Church United with Rome (Greek-Catholic)
O-RC / rus: Theological Conversations between Representatives of the Russian Orthodox Church and the Roman Catholic Church
O-RC / rus-g: Theological Dialogue between the Russian Orthodox Church and the German Episcopal Conference
O-RC / usa: North American Catholic-Orthodox Theological Consultation
O-U / aus: Theological Dialogue between the Greek Orthodox Archdiocese of Australia and the Uniting Church in Australia
OC-R-RC / ch: Old Catholic-Reformed-Roman Catholic Dialogue in Switzerland
OC-RC: Old Catholic-Roman Catholic Conversations
OC-RC / ch: Dialogue Commission of the Old Catholic and the Roman Catholic Churches in Switzerland
OC-RC / g: Dialogue between the Old Catholic Church and the Roman Catholic Church in Germany
OC-RC / na: Polish National Catholic -Roman Catholic Dialogue
OC-RC / nl: Old Catholic-Roman Catholic Study Commission in the Netherlands
OC-RC / pol: Joint Commission of the Polish Catholic Church and the Roman Catholic Church in Poland
OO-R: Oriental Orthodox-Reformed Theological Dialogue
OO-RC: International Joint Commission for Theological Dialogue between the Catholic Church and the Oriental Orthodox Churches.
OO-RC / armenia: Armenian Apostolic Church-Catholic Church Joint Commission
OO-RC / copt: International Joint Commission between the Catholic Church and the Coptic Orthodox Church
OO-RC / eritrea: Eritrean Orthodox Church and Catholic Church Relations
OO-RC / ethiop: Ethiopian Orthodox Church and Catholic Church Relations
OO-RC / india: Joint International Commission for Dialogue between the Catholic Church and the Malankara Orthodox Syrian Church
OO-RC / syr-india: Joint International Commission for Dialogue between the Catholic Church and the Malankara Syrian Orthodox Church
OO-RC / usa: Official Oriental Orthodox-Roman Catholic Consultation
Pe-R: Pentecostal-Reformed Dialogue
Pe-RC: Pentecostal-Roman Catholic International Dialogue
Pe-WCC: Joint Consultative Group between the WCC and Pentecostals
R-RC: Reformed-Roman Catholic Joint Study Commission
R-RC / a: Dialogue between the Roman Catholic Church and the Presbyterian Reformed Church in Austria
R-RC / b: Dialogue between the Roman Catholic Church and the Presbyterian Reformed Church in Belgium
R-RC / ch: Protestant/Roman Catholic Dialogue Commission in Switzerland
R-RC / nl: Dialogue between the Roman Catholic Church and the Reformed Church in the Netherlands
R-RC / scot: Dialogue between the Roman Catholic Church and the Church of Scotland
R-RC / usa: Roman Catholic-Presbyterian Reformed Consultation in the USA
R-SDA: International Theological Dialogue between the Seventh-day Adventist Church and the World Alliance of Reformed Churches
R-SDA / usa: Presbyterian Church (USA)-Seventh-day Adventist Church Dialogue
RC-SA: Salvation Army - Catholic Informal Conversation
RC-SDA: Conversations between the Seventh-day Adventist Church and the Roman Catholic Church
RC-U / aus: Working Group of the Roman Catholic Church and the Uniting Church in Australia
RC-U / can: Roman Catholic-United Church Dialogue Group in Canada
RC-W / italy: Roman Catholic-Waldensian Relations in Italy
RC-WCC: Joint Working Group between the Roman Catholic Church and the World Council of Churches
SA-SDA: Theological Dialogue between the Salvation Army and the Seventh-day Adventist Church
WCC: World Council of Churches - assemblies, convocations, relations

PERIODICALS SURVEYED

Acta Apostolicae Sedis; AFER-African Ecclesial Review; American Baptist Quarterly; Amicizia ebraico-cristiana; Amitié; Angelicum; The Anglican; Anglican Theological Review; Annales theologici; Anuario de Historia de la Iglesia; The Asia Journal of Theology; Associated Christian Press Bulletin.

Bausteine für die Einheit der Christen; Bolentín de ecumenismo y diálogo interreligioso en la Argentina; Bulletin du Centre Protestant d'Études; Bulletin of Ecumenical Theology.

CADEIO Newsletter; Call to Unity; Calvin Theological Journal; Carthaginensia; Catholica; CCA News-Christian Conference of Asia; CEC-KEK Monitor; Centro - News from the Anglican Centre in Rome; Centro

Pro Unione Bulletin; Chrétiens en Marche; Der christliche Osten; Una città per il dialogo; La Civiltà cattolica; Communio; Concilium; Confronti; Contacts; Courier; Cultures and Faith; Current Dialogue; Currents in Theology and Mission.

DIAKONIA News; Diálogo ecuménico; Distinctive Diaconate News; Doctrine and Life; La Documentation catholique; Eastern Churches Journal; Ecclesia Mater; Ecclesiology; ECO: evangelici, cattolici, ortodossi; The Ecumenical Review; Ecumenical Trends; The Ecumenist; Ecumenism; Ekkllesia; Encounter; Episkopsis; Epworth Review; ESBVM Newsletter; Études; Exchange.

First Things; Forum Letter; Foyers mixtes; The Greek Orthodox

Theological Review; Gregorianum; Herder Korrespondenz; Heythrop Journal; Information Service & Service d'Information; International Bulletin of Missionary Research; International Centre of Newman Friends Newsletter; International Journal for the Study of the Christian Church; International Review of Mission; Infoekumene: noticias ecuménicas; Internationale kirchliche Zeitschrift; Irénikon; Irish Theological Quarterly; Istina

Jeevadhara; Journal of Anglican Studies; Journal of Ecumenical Studies; Journal of Pentecostal Theology; Kerygma und Dogma.

Lettera da Taizé; LibreSens; Litterae Communionis Episcoporum Europae; Lutheran Forum; LWI-Lutheran World Information.

MD-Materialdienst des Konfessionskundlichen Instituts Bensheim; Melita theologica; Missionalia; Le Monde copte; Le Monde des Religions; NEV notizie ecumeniche; Newman Studies Journal; Nicolaus; La Nuova Alleanza; Nouvelle revue théologique; Nouvelles œcuméniques; Nuevo siglo.

O Odigos; Oecumenica Civitas; Ökumenische Rundschau; Ökumenisches Forum; Oikumene; One in Christ; Oriente cristiano; Origins; The Orthodox Church; Orthodoxes Forum; L'Osservatore Romano (weekly English); Ostkirchliche Studien.

Pastoral Ecuménica; The Pastoral Review; Pneuma; Positions luthériennes; Proche-Orient Chrétien; Pro Dialogo; Pro Ecclesia; Protestantismo; Qīqājōn di Bose.

Il Regno; Relaciones Interconfesionales; Religioni per la pace; Reseptio; Revue des sciences philosophiques et théologiques; Revue des sciences religieuses; Riforma; Rinnovamento nello Spirito Santo.

GENERAL

INFORMATION

"Conclusa con un appello comune la Conferenza missionaria mondiale."

Nev: notizie evangeliche: protestantesimo, ecumenismo, religioni: le notizie e la rassegna stampa del mese di ... giugno (2010) 5f.

"Entre chrétiens: Conférence missionnaire d'Édimbourg." *Irénikon* 83, 2-3 (2010) 303-312.

Giordano, D. "Ecumenismo e vita quotidiana al Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona." *O Odigos* 30, 3/11 (2011) 4-8.

"International Seminar Looks at 'Fruits and Challenges of Ecumenical Dialogue.'" *LWI-Lutheran World Information* 7 (2011) 6f.

"Reconocimiento del bautismo en España entre dos Iglesias." *Relaciones Interconfesionales* 35, 90 (2011) 14f.

Sala, D. "Dal CEC al Global Christian Forum." *Il Regno attualità* 56, 20/1111 (2011) 705.

REFLECTION AND REACTIONS

Asimakis, I. "Alcune considerazioni sull'ecclesiologia ecumenica." *Studi ecumenici* 29, 2 (2011) 207-226.

Asmus, S., ed. *Lernen für das Leben: Perspektiven ökumenischen Lernens und ökumenischer Bildung*. Beiheft zur Ökumenischen Rundschau 88. Frankfurt am Main: Lembeck, 2010.

Beck, H. van. "Das Christliche Weltforum und die Pfingstkirchen." *Ökumenische Rundschau* 60, 3 (2011) 267-275.

Beinert, W. "Die Ernte in die Scheuer bringen: Überlegungen zu 'Harvesting the Fruits'." *Catholica* 65, 2 (2011) 110-125.

Best, T. F. "A Tale of Two Edinburghs: Mission, Unity, and Mutual Accountability." *Journal of Ecumenical Studies* 46, 3 (2011) 311-328.

Birmelé, A. "La communion ecclésiale: de la Concorde de Leuenberg à la Communion des Églises protestantes en Europe (CEPE)." *Positions luthériennes* 59, 1 (2011) 1-26.

SAE Notizie; SEIA Newsletter on the Eastern Churches and Ecumenism; Scottish Journal of Theology; SEDOS Bulletin; S.I.C.O. Servizio Informazioni Chiese Orientali; SMT-Svensk Missions Tidskrift; Sobornost; SOP-Service orthodoxe de presse mensuel & supplément; St. Ansgar's Bulletin, St. Nersess Theological Review; St. Vladimir's Theological Quarterly; Studi di Teologia; Studi Ecumenici; Studia i dokumenty ecumeniczne; Studia Oecumenica; Studia Liturgica; Studies in Interreligious Dialogue.

The Tablet; Texte aus der VELKD; Theoforum; Theological Studies; Theologische Revue.

Una Sancta; Unité des Chrétiens; Veritas in caritate: informazioni dall'ecumenismo in Italia; The Window; Worship; Zeitzeichen.

* * *

Key to sub-headings:

INFORMATION: facts, communiqués, surveys, brief reports

REFLECTION AND REACTIONS: essays, responses, commentaries, theological papers

TEXTS AND PAPERS: documents, reports, statements, official responses

Key to reading the bibliographical entry:

For periodical entries:

the first number refers to the volume and the second refers to the issue followed by the year and page numbers, thus:

Christian Orient 16, 4 (1995) 180-191 = pages 180-191 in volume 16, issue no. 4 in 1995 of *Christian Orient*.

Birmelé, A. "I dialoghi bilaterali tra le Chiese: punti di riferimento sulla strada dell'unità." *Studi ecumenici* 29, 2 (2011) 235-254.

Borelli, J. "Where in the World is Ecumenism?" *Ecumenical Trends* 40, 4 (2011) 55-59, 62.

Bueno de la Fuente, E. "Ecumenismo y misión en Europa." *Pastoral ecuménica* 28, 83 (2011) 35-64.

Carroll, J. "Edinburgh 2010 Centennial World Missionary Conference: A Report." *International Bulletin of Missionary Research* 35, 1 (2011) 4f.

Carter, D. "Church and Unity: Compatible or Contradictory Concepts?" *One in Christ* 45, 1 (2011) 64-82.

Carter, D. "Harvesting the Fruits: Some Reflections by a Methodist." *Ecumenical Trends* 40, Special Issue (2011) 6-11, 20.

"Chronique des Églises: église catholique." *Irénikon* 83, 2-3 (2010) 322-328.

Clifford, C. E. "La 'conversion des Églises': une option fondamentale à confirmer." *Unité des chrétiens* 164 (2011) 17-19.

Clifford, C. E. "Unity and Mission One Hundred Years On." *Journal of Ecumenical Studies* 46, 3 (2011) 329-342.

De Mey, P. "Ist es immer eine Tugend im ökumenischen Dialog mit einer gemeinsamen Stimme zu sprechen? Reflexionen über die Spannung universaler und regionaler Identität in der römisch-katholischen Kirche." *Ökumenische Rundschau* 60, 4 (2011) 426-436.

Farrell, B. "Ecumenism and Mission." *Information Service* 134/2 (2010) 51-53.

Farrell, B. "Edinburgh 2010: centenaire de la Conférence missionnaire mondiale de 1910." *Service d'information* 134/2 (2010) 56-58.

Farrell, B. "Rapport 2009-2010 du secrétaire Mgr. Brian Farrell." *Service d'information* 135/3-4 (2010) 92-106.

Farrell, B. "Secretary's Report on the Pontifical Council for Promoting Christian Unity 2009-2010." *Information Service* 135/3-4 (2010) 87-101.

- Fong, M. K. H. "Berufen, die eine Kirche zu sein: Ein katholischer Beitrag aus Asien." *Studia Œcumenica* 9 (2009) 35-46.
- Gabriel, I. "Zur Bedeutung der Sozialethik für die Ökumene: Ein Plädoyer." *Una Sancta* 66, 3 (2011) 170-179.
- González Montes, A. "Presentación de la declaración "Confesamos un solo bautismo para el perdón de los pecados" sobre el reconocimiento recíproco del bautismo por la Conferencia Episcopal Española y la Iglesia Española Reformada Episcopal (I.E.R.E.)." *Relaciones Interconfesionales* 35, 90 (2011) 1-5.
- González Villa, I. "Ecumenismo y misión en España." *Pastoral ecuménica* 28, 83 (2011) 125-135.
- Goyret, P. "Credo ecclesiam e rilancio ecumenico." *Nicolaus* 37, 2 (2010) 251-259.
- Ham, C. "Ecumenismo y misión en América Latina y el Caribe." *Pastoral ecuménica* 28, 83 (2011) 113-124.
- Henn, W. "The Petrine Ministry: Some Reflections Emerging in Response to Pope John Paul II's Ut unum sint (1995)," in Asimakis, I., ed. *Donorum commutatio: timitikos tomos gia ta 70a genethlia tou Archiepiskopou Ioanni Spiteri = Studi in onore dell' arcivescovo Ioannis Spiteris per il suo 70mo genethliaco*. Analecta Theologica 5. Thessaloniki: Vicariatus Apostolicus Thessalonicensis, 2010, 191-210.
- Hryniewicz, W. "The Spirit who Issues from the Father: The Filioque in the Dialogue of Christians Today." *Studia Œcumenica* 10 (2010) 107-122.
- Institute for Ecumenical Research (Strasbourg, France). *Lutherans in Ecumenical Dialogue: 2003-2010*. Strasbourg: Institute for Ecumenical Research, 2010.
- Jeruma-Grinberga, J. "Frailty and Faithfulness Minority Churches and Ecumenism." *One in Christ* 45, 1 (2011) 2-15.
- Johnson, K. L. "First Responses: A Lutheran Perspective." *Ecumenical Trends* 40, Special Issue (2011) 12f.
- Johnson, K. L. "Walking Multiple Pathways toward Christian Unity." *LWI-Lutheran World Information* 11 (2011) 4.
- Karski, K. "Znaczenie i światowej konferencji misyjnej dla ruchu ekumenicznego." *Studia Œcumenica* 10 (2010) 21-26.
- Kasper, W. "Cinquante ans d'existence du Conseil pontifical pour la promotion de l'unité des chrétiens." *Service d'information* 135/3-4 (2010) 107-111.
- Kasper, W. "The Fifty Years of the Pontifical Council for Promoting Christian Unity." *Information Service* 135/3-4 (2010) 102-106.
- Kasper, W. "May They All Be One? But How? A Vision of Christian Unity for the Next Generation." *Ecumenical Trends* 40, 4 (2011) 49-54, 63.
- Knoche, H. "Kardinal Koch zur ökumenischen Lage." *Bausteine für die Einheit der Christen* 51, 188 (2011) 21-23.
- Koch, K. "A che punto è il cammino." *Il Regno documenti* 56, 1/1092 (2011) 23-33.
- Koch, K. "Christliche Ökumene in der Bewährung: Aktuelle und zukünftige Herausforderungen des ökumenischen Dialogs in der Sicht des Päpstlichen Rates zur Förderung der Einheit der Christen." *Ökumenische Rundschau* 60, 4 (2011) 482-491.
- Koch, K. "Kleine Schritte auf ein grosses Ziel zu: Der Päpstliche Rat zur Förderung der Einheit der Christen im Jahre 2010." *Catholica* 65, 2 (2011) 89-109.
- Koch, K. "Ökumene auf dem Weg: Situationsvergewisserung der ökumenischen Bewegung heute." *Catholica* 65, 1 (2011) 1-26.
- Koch, K. "L'œcuménisme en marche: le point sur la situation du mouvement œcuménique aujourd'hui." *Service d'information* 135/3-4 (2010) 78-92.
- Koch, K. "Progress in the Ecumenical Journey: The State of Ecumenism Today." *Information Service* 135/3-4 (2010) 74-87.
- Koch, K. "Recent Ecumenical Progress and Future Prospects." *Origins* 41, 25 (2011) 395-402.
- Koch, K. "Sviluppi ecumenici e nuove sfide." *Studi ecumenici* 29, 2 (2011) 181-206.
- Koskela, D. M. "But Who Laid Hands on Him?" Apostolicity and Methodist Ecclesiology." *Pro Ecclesia* 20, 1 (2011) 28-42.
- Koslowski, J. *Die Einheit der Kirche in der ökumenischen Diskussion: Zielvorstellungen kirchlicher Einheit im katholisch-evangelischen Dialog*. Studien zur systematischen Theologie und Ethik 52. Münster: LIT, 2008.
- Körtner, U. H. J. "Amt - Ordination - Episkopé: Zum Stand der Diskussion in der Gemeinschaft Evangelischer Kirchen in Europa (GEKE)." *MD-Materialdienst des Konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 62, 5 (2011) 83-90.
- Leahy, B. "Moving Towards a New Stage in Ecumenism." *Doctrine and Life* 61, 1 (2011) 3-9.
- Lünning, P. *Ökumene der kleinen Schritte: Unterwegs zur Einheit der Christen*. Topos Taschenbücher 357. Kevelaer: topos, 2010.
- Lorusso, L. "L'ospitalità eucaristica negli accordi ecumenici ufficiali." *Odigos* 30, 2/11 (2011) 22-25.
- Madrigal Terrazas, S. "El bautismo fundamento de la unidad en Cristo en la teología católica y en la relación de Lima (1982)." *Relaciones Interconfesionales* 35, 90 (2011) 6-14.
- Matabosch, A. *Cuarenta años de ecumenismo: iglesia, sociedad, cultura*. Lleida: Milenio, 2009.
- Mateus, O. P. *Beyond Confessionalism: Essays on the Practice of Reformed Ecumenicity*. São Paulo: Emblema, 2010.
- Matthey, J. "Análisis histórico de la Conferencia Misionera Mundial de Edimburgo de 1910 a nuestros días." *Pastoral ecuménica* 28, 83 (2011) 13-33.
- Mayer, A. C. "Fundamentals of Our Common Faith: Basic Ecumenism in Harvesting the Fruits." *International Journal for the Study of the Christian Church* 11, 1 (2011) 79-89.
- Meyer, H. & Voss, G. "An Ecumenical Portrait: Interview with Harding Meyer." *Ecumenical Trends* 40, 10 (2011) 155-157, 159.
- Márquez Beunza, C. "Ecumenismo y misión en África." *Pastoral ecuménica* 28, 83 (2011) 91-112.
- Nehring, R. "L'Eglise catholique romaine et le mouvement œcuménique avant et durant le Concile Vatican II." *Studia Œcumenica* 9 (2009) 67-73.
- Nehring, R. "W stulecie ruchu ekumenicznego: Edynburgh 2010." *Studia Œcumenica* 10 (2010) 27-36.
- Oeldemann, J. "Zeugnis für die Wahrheit geben - im Spannungsfeld von Theologie und Ethik: die Orthodoxe Kirche im ökumenischen Dialog." *Una Sancta* 66, 1 (2011) 61-72.
- O'Gara, M. "Witnessing the Ecumenical Future Together." *Journal of Ecumenical Studies* 46, 3 (2011) 368-377.
- Parmentier, É. "La bénédiction du mariage dans les Églises aujourd'hui: une perspective luthéro-réformée pour l'œcuménisme." *Nouvelles œcuméniques* 20, 4 (2011) 5-18.
- Pastwa, A. "Ekumeniczny walor formuły kodeksowej *Fructuosa liturgica matrimonii celebratio* (KPK, Kan. 1063, n. 3)." *Studia Œcumenica* 10 (2010) 71-100.
- Puglisi, J. F. "Renouveaux liturgiques et marche vers l'unité." *Maison-Dieu* 266, 2 (2011) 111-135.
- Raiser, K. "Der Beitrag der ökumenischen Bewegung zum Umbruch 1989." *Ökumenische Rundschau* 60, 3 (2011) 377-384.
- Richie, T. "On "Christian Witness in a Multi-Religious World: Recommendations for Conduct": A Pentecostal Perspective on Evangelism and Religious Pluralism." *One in Christ* 45, 2 (2011) 212-222.
- Rusch, W. G. "A Lutheran's Perspective on Harvesting the Fruits." *Ecumenical Trends* 40, Special Issue (2011) 4f, 19.
- Sattler, D. "Tradition und Traditionskritik: Erinnerung an Erkenntnisse in den bisherigen ökumenischen Dialogen," in Oberdorfen, B. & Swarat, U., eds. *Tradition in den Kirchen: Bindung, Kritik, Erneuerung*. Beiheft zur Ökumenischen Rundschau 89. Frankfurt am Main: Lembeck, 2010, 315-326.
- Sgroi, P. *In cammino verso la comunione morale: la riflessione sui problemi etici nel dialogo ecumenico*. Tricase: Youcanprint, 2010.
- Sik Hong, I. "Ecumenismo y misión desde Asia." *Pastoral ecuménica* 28, 83 (2011) 65-90.

Sironi, E. M. "La chiave musicale ecumenica: precisazioni sull'obiettivo del movimento ecumenico." *O Odigos* 30, 2/11 (2011) 4-8.

Sisto, W. N. "Marian Dogmas and Reunion: What Eastern Catholics can Teach Us about Catholic Ecumenism." *Journal of Ecumenical Studies* 46, 2 (2011) 150-162.

Tucker, K. W. "Le baptême, fondement de l'unité des chrétiens." *La Documentation catholique* 93, 18/2476 (2011) 885-892.

Vercruyssen, J. E. "L'œcuménisme en marche." *Nouvelles œcuméniques* 20, 2 (2011) 32-46.

Vetrari, T. "Chiarezza per fugare illusioni e indirizzare al centro." *Studi ecumenici* 29, 2 (2011) 175-179.

Villemin, L. "Aspects ecclésiologiques et œcuméniques de la piété liturgique." *Maison-Dieu* 266, 2 (2011) 91-109.

Visser, D. "Harvesting the Fruits: A Reform Perspective." *Ecumenical Trends* 40, Special Issue (2011) 14, 19.

Vondey, W. "Pentecostals and Ecumenism: Becoming the Church as a Pursuit of Christian Unity." *International Journal for the Study of the Christian Church* 11, 4 (2011) 318-330.

Wainwright, G. "A First Methodist Response to 'Harvesting the Fruits'." *Ecumenical Trends* 40, Special Issue (2011) 1-3.

Watine, P. "Élaborer une théologie œcuménique: la contribution de J.-M. R. Tillard." *Irenikon* 83, 2-3 (2010) 211-241.

Weber, F. "Schritte auf dem Weg zur Einheit der Kirche." *Una Sancta* 66, 4 (2011) 318-326.

Welsh, R. K. "The Scandal of Our Disunity: It's Personal." *Call to Unity* 12 (2011) 11-16.

Wernsmann, M. "'Überdachte' Ökumene: Überlegungen zu Theorien und Realitäten ökumenischer Prozesse." *Herder Korrespondenz* 65, 11 (2011) 572-575.

Wicks, J. "Cardinal Willebrands's Contributions to Catholic Ecumenical Theology." *Pro Ecclesia* 20, 1 (2011) 6-27.

Williams, R., Abp. Canterbury. "Address of Dr. Rowan Williams, Archbishop of Canterbury." *Information Service* 135/3-4 (2010) 110-113.

Williams, R., Abp. Canterbury. "Discours de l'Archevêque de Cantorbéry Rowan Williams." *Service d'information* 135/3-4 (2010) 111-114.

Wright, N. T. "Harvesting the Fruits: An Anglican Perspective." *Ecumenical Trends* 40, Special Issue (2011) 15-18.

Zizioulas, I., metr. Pergamon. "Promouvoir l'unité des chrétiens: réflexion d'un orthodoxe à l'occasion du 50e anniversaire du Conseil pontifical pour la promotion de l'unité des chrétiens." *Service d'information* 135/3-4 (2010) 114-119.

Zizioulas, I., metr. Pergamon. "Reflections of an Orthodox on the 50th Anniversary of the Pontifical Council for Promoting Christian Unity." *Information Service* 135/3-4 (2010) 106-110.

TEXTS AND PAPERS

Balia, D. & Kim, K., eds. *Edinburgh 2010: Witnessing to Christ Today*. Regnum Edinburgh 2010 Series 2. Eugene, OR: Wipf and Stock, 2010.

"Deuxième Rassemblement International du Forum Chrétien Mondial." *Istina* 56, 3 (2011) 303-310.

"Edimburgo 2010: appello comune." *Nev: notizie evangeliche: protestantesimo, ecumenismo, religioni: le notizie e la rassegna stampa del mese di ... giugno* (2010) 16f.

"Edinburgh 2010 Common Call." *International Bulletin of Missionary Research* 35, 1 (2011) 3.

World Council of Churches, Pontifical Council for Interreligious Dialogue & World Evangelical Alliance. "Christian Witness in a Multi-Religious World: Recommendations for Conduct." *The Ecumenical Review* 63, 3 (2011) 347-352. = *One in Christ* 45, 2 (2011) 338-343. = *International Bulletin of Missionary Research* 35, 4 (2011) 194-196.

World Council of Churches, Pontifical Council for Interreligious Dialogue & World Evangelical Alliance. "Testimonianza cristiana in un mondo multireligioso." *Il Regno documenti* 56, 21/1112 (2011) 696-698.

World Council of Churches, Pontifical Council for Interreligious Dialogue & World Evangelical Alliance. "Le témoignage chrétien dans un monde

multi religieux: recommandations de conduite." *Nouvelles œcuméniques* 20, 3 (2011) 35-41.

A-CPCE: (2011-04) 3rd Theological Consultation - Klingenthal, France INFORMATION

Aubé-Élie, C. "La CEPE en dialogue avec les anglicans." *Unité des chrétiens* 164 (2011) 35.

A-L: Anglican-Lutheran International Commission REFLECTION AND REACTIONS

Institute for Ecumenical Research (Strasbourg, France). "An Unexpected Detour through Diakonia: the Anglican-Lutheran International Working Group," in Institute for Ecumenical Research (Strasbourg, France). *Lutherans in Ecumenical Dialogue*. Strasbourg: Institute for Ecumenical Research, 2010, 43-48.

Phaswana, N. "Anglican-Lutheran Agreements Have Laid a Solid Foundation." *LWI-Lutheran World Information* 11 (2011) 5.

A-L: General REFLECTION AND REACTIONS

Lemaître, F. *Anglicans et luthériens en Europe: enjeux théologiques d'un rapprochement ecclésial*. Studia Ecumenica Friburgensia 55. Fribourg, Suisse: Institut d'Etudes Œcuménique de l'Université de Fribourg, 2011.

A-L: (2011-06) International Dialogue Commission 6th meeting - Jerusalem INFORMATION

Anglican-Lutheran International Commission. "Communiqué: Jerusalem, 18-25 June 2011." http://www.lutheranworld.org/lwfw/wp-content/uploads/2011/07/Lutheran-Anglican-2011_Jerusalem_Communique.pdf.

Aubé-Élie, C. "Dialogue luthéro-anglican: koinonia et diakonia." *Unité des chrétiens* 164 (2011) 34.

"Lutherans and Anglicans Conclude Dialogue with Statement on Diaconal Character of the Church." *LWI-Lutheran World Information* 7 (2011) 5.

Sala, D. "Dialogo anglicano-luterano." *Il Regno attualità* 56, 14/1105 (2011) 484.

A-L \ eng-g: (1991/96) Meissen Report REFLECTION AND REACTIONS

Weinrich, M. "Aus Feinden wurden Freunde: Zwanzig Jahre Meissen: Nicht am Ziel, aber mitten in einer lebendigen Ökumene." *Zeitzeichen* 12, 11 (2011) 18f.

A-L \ usa: (2001-) Full communion relationship REFLECTION AND REACTIONS

Busch, R. "Ten Years Later." *The Anglican* 40, 1 (2011) 19-21.

A-M: (2010-02) Anglican-Methodist International Commission for Unity in Mission 2nd meeting - Bath, England INFORMATION

"Communiqué from the Second Meeting of the Anglican-Methodist International Commission for Unity in Mission (AMICUM)." http://www.anglicancommunion.org/ministry/ecumenical/dialogues/methodist/docs/communique_2010.cfm.

A-O: General REFLECTION AND REACTIONS

Hilarion, metr. Volokolamsk. "Diálogo ortodoxo-anglicano en peligro?" *Diálogo ecuménico* 45, 141 (2010) 99-113.

A-O: (2008-05) Istanbul meeting INFORMATION

"A Delegation from the Anglican Communion was Received by the Ecumenical Patriarchate, 19-20 May 2008, in Istanbul [...]." *Eastern Churches Journal* 15, 2 (2008) 160f.

**A-O: (2010-09) Oxford meeting
INFORMATION**

“Anglicans et autres chrétiens: orthodoxes.” *Irénikon* 83, 2-3 (2010) 289f.

**A-OC: (2010-11) Rheinfelden meeting
INFORMATION**

“Aus dem Communiqué des Anglican-Old Catholic International Co-ordinating Council.” *Internationale kirchliche Zeitschrift* 101, 1 (2011) 54f.

**A-OC: (2011-11) York meeting
INFORMATION**

“Joint Statement on Ecclesiology and Mission: Communiqué of the Anglican-Old Catholic International Co-ordinating Council.” http://www.utrechter-union.org/pagina/267/joint_statement_on_ecclesiology_

**A-R \ usa: (2002-2007) Presbyterian-Episcopal Dialogue Final Report
TEXTS AND PAPERS**

Episcopal Church & Presbyterian Church (USA). “Presbyterian-Episcopal Bi-lateral Dialogue Report and Agreement.” <http://oga.pcusa.org/ecumenicalrelations/resources/episcopal-presbyterian-report-agreement.pdf>.

**A-RC: General
INFORMATION**

“Koch Anticipates New Phase in Catholic-Anglican Relations.” *The Tablet* 264, 8876 (2011) 33.

REFLECTION AND REACTIONS

Buckenmaier, A. “Ist eine Konversion von Anglikanern noch zeitgemäß? Dogmatische Anmerkungen zu einem aktuellen Vorgang.” *Catholica* 65, 2 (2011) 126-135.

Knoche, H. “Hochkirchler könnten ökumenische Brücke bauen: “Anglicanorum coetibus” die neue Chance.” *Bausteine für die Einheit der Christen* 51, 187 (2011) 2-8.

Langham, M. “A New Phase of Dialogue.” *L'Osservatore Romano, English ed.* 44, 5/2180 (2011) 8f.

Massa, J. “Anglican Ordinariates in Ecumenical Perspective.” *Ecumenical Trends* 40, 8 (2011) 121-123.

Roberson, R. G. “What is Uniatism? An Exploration of the Concept of Uniatism in Relation to the Creation of the Anglican Ordinariates.” *Ecumenical Trends* 40, 8 (2011) 118-120, 126.

Rodríguez-Garrapucho, F. “Constitución apostólica Anglicanorum coetibus, Benedicto XVI, 4 noviembre de 2009: presentación bajo el punto de vista teológico y ecuménico.” *Diálogo ecuménico* 45, 141 (2010) 115-122.

Ruh, U. “Anglikaner: Gemeinschaft in Bewährungsproben.” *Herder Korrespondenz* 65, 1 (2011) 9-11.

Sagovsky, N. “La conversion des Églises: un point de vue anglican.” *Unité des chrétiens* 164 (2011) 20-22.

Thatcher, A. “Le mariage et les problèmes pastoraux qu’il pose.” *Nouvelles œcuméniques* 20, 4 (2011) 31-42.

TEXTS AND PAPERS

Benedictus XVI. “Constitución apostólica Anglicanorum Coetibus del sumo pontífice Benedicto XVI.” *Diálogo ecuménico* 45, 141 (2010) 123-136.

A-RC: (1993-09) Agreed statement on moral concerns

REFLECTION AND REACTIONS

Sgroi, P. “Life in Christ (1993): il testo di ARCIC II sull’etica,” in Sgroi, P. *In cammino verso la comunione morale: la riflessione sui problemi etici nel dialogo ecumenico*. Tricase: Youcanprint, 2010, 158-187.

**A-RC: (2005-05) ARCIC report on mariology
REFLECTION AND REACTIONS**

Lamb, C. “Anglicans Back-pedal on Mary Report.” *The Tablet* 265, 8879 (2011) 31.

**A-RC: (2010-) Anglican-Roman Catholic International Commission
(ARCIC III)
INFORMATION**

Catholic Church. Pontificium Consilium ad Unitatem Christianorum fovendam. “Third Phase of ARCIC: Communiqué.” *L'Osservatore Romano, English ed.* 44, 6/2181 (2011) 8.

Longley, B. “ARCIC III.” *One in Christ* 45, 1 (2011) 162f.

Sala, D. “ARCIC III.” *Il Regno attualità* 56, 6/1097 (2011) 201.

**A-RC: (2011-05) ARCIC III first meeting - Bose, Italy
INFORMATION**

“Anglican-Roman Catholic International Commission (ARCIC III): Bose, (Italy) 17-27 May 2011.” *Information Service* 136/1 (2011) 19f.

Aubé-Élie, C. “3ème phase de dialogue pour la commission internationale anglicane-catholique (ARCIC).” *Unité des chrétiens* 164 (2011) 29.

Barnett-Cowan, A. “ARCIC III: Receptive Ecumenism at the International Commission.” *Centro - News from the Anglican Centre in Rome* 17, 2 (2011) 1.

“Commission internationale anglicane-catholique romaine (ARCIC III): Communiqué de presse, 18 mars 2011.” *Service d'information* 136/1 (2011) 18f.

“Commission internationale anglicane-catholique romaine (ARCIC III): Bose (Italie), 17-27 mai 2011.” *Service d'information* 136/1 (2011) 20f.

“Commission internationale de dialogue anglicane-catholique (ARCIC III).” *Nouvelles œcuméniques* 20, 3 (2011) 42-45.

“La Commissione Internazionale anglicano-cattolica [...]” *O Odigos* 30, 2/11 (2011) 29f.

“Press Release for the Anglican-Roman Catholic International Commission (ARCIC III), 18 March 2011.” *Information Service* 136/1 (2011) 18f.

REFLECTION AND REACTIONS

Murray, P. D. “ARCIC III: Recognising the Need for an Ecumenical Gear-Change.” *One in Christ* 45, 2 (2011) 200-211.

A-RC \ can: Anglican-Roman Catholic Dialogue of Canada

REFLECTION AND REACTIONS

Myers, B. “Forty Years of Walking Together: Anglican-Roman Catholic Dialogue in Canada.” *One in Christ* 45, 2 (2011) 332-337.

A-RC \ nz: Anglican-Roman Catholic Commission in Aotearoa New Zealand

INFORMATION

Moxon, D. “Growing together in Aotearoa, New Zealand and Polynesia.” *Centro - News from the Anglican Centre in Rome* 17, 1 (2011) 4.

A-RC \ nz: (2011-10) Auckland meeting

INFORMATION

“Receptive Ecumenism Seen as Answer to Ecumenical Winter.” <http://catholic.org.nz/ms/dsp-default.cfm?loadref=252&pid=C9F12BE4-9EAE-2EE2-94694BCBF6D38B21>.

A-RC \ usa: (2007-10) 63rd meeting - Alexandria, VA

TEXTS AND PAPERS

Anglican-Roman Catholic Consultation in the USA. “ARCUSA Response to “Mary: Grace and Hope in Christ”.”

<http://www.usccb.org/seia/arcusaresponsetomary.shtml>.

A-U \ can: (2009-02) St. Brigid Report**TEXTS AND PAPERS**

Anglican Church of Canada & United Church of Canada. "Drawing From the Same Well: The St. Brigid Report: A Report of the Anglican-United Church Dialogue, 2003-2009."

<http://www.anglican.ca/faith/files/2010/10/Brigidlowres.pdf>.

AC-RC: (2008-06) Informal consultation - Chicago**INFORMATION**

"An Informal Consultation between Representatives of the Catholic Church and the Assyrian Church of the East Took Place Near Chicago, Illinois, USA, on June 13 and 14, 2008." *Eastern Churches Journal* 15, 2 (2008) 141-143.

B-O: (2011-11) Baptist-Orthodox exploratory talks - Crete, Greece**INFORMATION**

"Teams from Baptist World Alliance and the Ecumenical Patriarchate of Constantinople held Exploratory Talks [...] that Could Lead to Formal Dialogue between Baptist and Orthodox Christians Internationally." *SEIA Newsletter on the Eastern Churches and Ecumenism* 194 (2011) 4.

B-RC: (2009-12) Rome meeting**INFORMATION**

"Catholiques et autres chrétiens: baptistes." *Irénikon* 83, 2-3 (2010) 287.

B-RC: (2010-12) Oxford meeting**INFORMATION**

"Catholiques et autres chrétiens: préchalcédoniens." *Irénikon* 84, 1 (2011) 74.

"Conversations théologiques entre l'Alliance baptiste mondiale et le Conseil pontifical pour la promotion de l'unité des chrétiens: Oxford (Angleterre), 12-18 décembre 2010." *Service d'information* 135/3-4 (2010) 138f.

Fairbanks, J. G. "Theological conversations with the Reformed, Baptists and Anabaptists." *L'Osservatore Romano, English ed.* 44, 9/2184 (2011) 9.

"Theological Conversations between the Baptist World Alliance and the Pontifical Council for Promoting Christian Unity: Oxford, England, 12-18 December 2010." *Information Service* 135/3-4 (2010) 133f.

CEC: (2011-06) Churches in Dialogue Commission meeting - Budapest, Hungary**TEXTS AND PAPERS**

Conférence of European Churches. Churches in Dialogue Commission. "Rapport de la consultation sur le thème "Visions de l'unité dans nos Églises - points de convergence"." *Istina* 56, 3 (2011) 311-316.

Conférence of European Churches. Churches in Dialogue Commission. "Report of the consultation on "Visions of Unity in our Churches - Points of Convergence"."

http://press.ceceurope.org/fileadmin/filer/cec/CEC_Documents/Press_Release_Attachments/Report_Consultation_Budapest.pdf.

CEC-CCEE: (2001-04) Seventh European Ecumenical Encounter - Strasbourg**REFLECTION AND REACTIONS**

Daucourt, G. "I frutti della grazia." *Il Regno documenti* 56, 11/1102 (2011) 382-384.

Heider-Rottwilm, A. "Die Charta Ecumenica als Basis für Ökumenische Netzwerke heute." *MD-Materialdienst des Konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 62, 6 (2011) 110-112.

Hintz, M. "Charta Ecumenica: deklaracja niespełnionych nadziei ekumenicznych." *Studia Ecumenica* 11 (2011) 5-16.

Sala, D. "Dieci anni: si riparte." *Il Regno attualità* 56, 10/1101 (2011) 306f.

Vall, H. "La Charta ecumènica europea i la dimensió transformadora de la fe cristiana." *Oikumene* 89 (2011) 1f.

TEXTS AND PAPERS

Conférence of European Churches & Consilium Conferentiarum Episcopatum Europae. "Charta Ecumenica: lignes directrices en vue d'une collaboration croissante entre les Églises en Europe." *Nouvelles œcuméniques* 20, 3 (2011) 5-15.

CEC-CCEE: (2011-02) Belgrade meeting**INFORMATION**

"Incontro del Comitato Congiunto CCEE-KEK (Conferenze delle Chiese Europee)." *Litterae Communionis Episcoporum Europae* 6 (2011) 9f. "KEK-CCEE." *Irénikon* 84, 1 (2011) 103-105.

CEC-CPCE: (2008-11) 4th consultation - Vienna**INFORMATION**

Aubé-Élie, C. "Parution d'un document protestant-orthodoxe sur le baptême." *Unité des chrétiens* 163 (2011) 35.

TEXTS AND PAPERS

Beintker, M., Ionita, V. & Kramm, J., eds. *Taufe im Leben der Kirchen: Dokumentation eines orthodox-evangelischen Dialogs in Europa = Baptism in the Life of the Churches: Documentation of an Orthodox-Protestant Dialogue in Europe: Wien 30.10. - 02.11.2008.* Leuenberger Texte = Leuenberg Documents 12. Frankfurt am Main: Lembeck, 2011.

D-RC: Disciples of Christ-Roman Catholic International Commission for Dialogue**REFLECTION AND REACTIONS**

Thompson, D. M. "Background to the Disciples-Catholic Dialogue." *Call to Unity* 12 (2011) 21-29.

Tillard, J.-M. R. *The Theological Significance of the Disciples of Christ - Roman Catholic International Dialogue for the Ecclesiology of the Ecumenical Movement.* Peter Ainslie Lecture on Christian Unity 10. Indianapolis: Council on Christian Unity, 1991.

D-RC: (2009) Fourth Agreed Statement: The Eucharist**TEXTS AND PAPERS**

Disciples of Christ-Roman Catholic International Commission for Dialogue. "The Presence of Christ in the Church with Special Reference to the Eucharist." *Call to Unity* 12 (2011) 58-74.

DOMBES: Dialogues des Dombes**REFLECTION AND REACTIONS**

Hammann, G. "La conversion des Églises: une audace herméneutique." *Unité des chrétiens* 164 (2011) 10-13.

DOMBES: (2011) Our Father**INFORMATION**

Aubé-Élie, C. "Groupe des Dombes: un document sur le Notre Père." *Unité des chrétiens* 161 (2011) 32.

"Ökumene: Das neueste Dokument der "Gruppe von Dombes" widmet sich dem Vaterunser." *Herder Korrespondenz* 65, 9 (2011) 446.

REFLECTION AND REACTIONS

Chiron, J.-F. "Les Églises appelées à la conversion: la prière du Notre Père, un fondement de l'appel à la conversion des Églises." *Unité des chrétiens* 164 (2011) 6-9.

Chiron, J.-F. & Tartier, J. "Le Notre Père, itinéraire pour la conversion des églises." *Unité des chrétiens* 162 (2011) 4.

Segna, D. "Voi dunque pregate così: il Padre nostro per la conversione delle Chiese." *Il Regno attualità* 56, 10/1101 (2011) 305-307.

TEXTS AND PAPERS

Groupe des Dombes. "Voi dunque pregate così." *Il Regno documenti* 56, 13/1104 (2011) 443-448; 15/1106 (2011) 490-512; 17/1108 (2011) 571-576; 19/1110 (2011) 629-640.

Groupe des Dombes. *Voi dunque pregate così (Mt 6,9): il Padre Nostro, itinerario per la conversione delle Chiese*. Ecumenismo. Bologna: Edizioni Dehoniane, 2011.

Groupe des Dombes. "Vous donc priez ainsi" *Mt 6,9: le Notre Père, itinéraire pour la conversion des Églises*. Montrouge: Bayard, 2011.

FO: Faith and Order Commission INFORMATION

"C.O.E.: Foi et Constitution." *Irénikon* 83, 4 (2010) 556-558.

Fairbanks, J. G. "Theological Conversations with the Reformed, Baptists and Anabaptists." *L'Osservatore Romano, English ed.* 44, 9/2184 (2011) 9.

REFLECTION AND REACTIONS

Gibaut, J. "Die Auferbauung des Leibes Christi: Überlegungen zu Ekklesiologie und Ethik im Dialog von Glauben und Kirchenverfassung." *Ökumenische Rundschau* 60, 4 (2011) 411-425.

Gibaut, J. "La catholicité de l'église: don et vocation: l'apport de Foi et Constitution à la réflexion sur la catholicité." *Unité des chrétiens* 162 (2011) 7-13.

Gibaut, J. "Catholicity, Faith and Order, and the Unity of the Church." *The Ecumenical Review* 63, 2 (2011) 177-185.

Heller, D. "Moral Discernment in the Churches: Ein neues Studienprojekt der Kommission für Glauben und Kirchenverfassung." *Ökumenische Rundschau* 60, 4 (2011) 492f.

Knoche, H. "100 Jahre "Glaube und Kirchenverfassung" (Faith and Order)." *Bausteine für die Einheit der Christen* 51, 187 (2011) 36-40.

Link, H.-G. "Die Herz der ökumenischen Bewegung: die Bewegung für Glauben und Kirchenverfassung (Faith and Order) ist 100 Jahre alt." *MD-Materialdienst des Konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 62, 3 (2011) 48-52.

Ricca, P. "Un altro centenario: "Fede e Costituzione"." *Nev: notizie evangeliche: protestantesimo, ecumenismo, religioni: le notizie e la rassegna stampa del mese di... ottobre* (2010) 2f.

TEXTS AND PAPERS

Rosso, S. & Ceronetti, G., eds. *Fede e Costituzione: Meeting 1967-1982. Enchiridion Œumenicum* 9/1. Bologna: Edizioni Dehoniane, 2010.

FO: (2005) The Nature and Mission of the Church INFORMATION

Aubé-Élie, C. "Nature et Mission de l'Église: réaction des orthodoxes." *Unité des chrétiens* 163 (2011) 30.

"C.O.E.: Foi et Constitution." *Irénikon* 84, 1 (2011) 96-98.

"Nicosie: une consultation interorthodoxe sur "la nature et la mission de l'église". " *SOP-Service orthodoxe de presse: mensuel* 357 (2011) 4f.

"Without any Doubt, Ecclesiology Remains in our Times the Crucial Issue in Christian Theology from an Ecumenical Perspective." *SELA Newsletter on the Eastern Churches and Ecumenism* 186 (2011) 8f.

REFLECTION AND REACTIONS

Universität Tübingen. Studierende der Theologie. "Kommentar zu Wesen und Auftrag der Kirche: Ein Schritt auf dem Weg zu einer gemeinsamen Auffassung." *Ökumenische Rundschau* 60, 3 (2011) 356-369.

FO: (2007-06) Standing Commission meeting - Crans Montana

TEXTS AND PAPERS

Faith and Order Commission. Meeting (2007: Crans Montana, Switzerland). *Minutes of the Standing Commission on Faith and Order: Meeting at the Villa Notre Dame Crans Montana, Valais, Switzerland, 12-19 June 2007*. Faith and Order Paper 206. Geneva: World Council of Churches. Commission on Faith and Order, 2007.

FO: (2008-06) Standing Commission meeting - Cairo

TEXTS AND PAPERS

Faith and Order Commission. Meeting (2008: Cairo). *Minutes of the Standing Commission on Faith and Order: Meeting at the St. Mark Centre of the Coptic Orthodox Church, Nasr City, Cairo, Arab Republic of Egypt, 17-21 June 2008*. Faith and Order Paper 208. Geneva: World Council of Churches. Commission on Faith and Order, 2008.

FO: (2010-06) Standing Commission meeting - Etchmiadzin

REFLECTION AND REACTIONS

Gibaut, J. "Un seul baptême: vers une reconnaissance mutuelle." *Chrétiens en marche* 48, 110 (2011) 5.

TEXTS AND PAPERS

Faith and Order Commission. *One Baptism: Towards Mutual Recognition: A Study Text*. Faith and Order Paper 210. Geneva: World Council of Churches, 2011.

FO: (2011-07) Standing Commission meeting - Gazzada, Italy

INFORMATION

Sala, D. "Fede e costituzione." *Il Regno attualità* 56, 16/1107 (2011) 558.

L-Mn: General

REFLECTION AND REACTIONS

Institute for Ecumenical Research (Strasbourg, France). "Re-Remembering the Past: the Lutheran-Mennonite International Study Commission," in Institute for Ecumenical Research (Strasbourg, France). *Lutherans in Ecumenical Dialogue*. Strasbourg: Institute for Ecumenical Research, 2010, 55-62.

L-Mn: (2010) Final Report

TEXTS AND PAPERS

Lutheran-Mennonite International Study Commission. *Guérir les mémoires: se réconcilier en Christ*. Geneva/Strasbourg: The Lutheran World Federation/Mennonite World Conference, 2010.

Lutheran-Mennonite International Study Commission. *Healing Memories: Reconciling in Christ*. Geneva/Strasbourg: The Lutheran World Federation/Mennonite World Conference, 2010.

Lutheran-Mennonite International Study Commission. *Heilung der Erinnerungen: Versöhnung in Christus*. Geneva/Strasbourg: The Lutheran World Federation/Mennonite World Conference, 2010.

Lutheran-Mennonite International Study Commission. *La sanación de las memorias: reconciliación por medio de Cristo*. Geneva/Strasbourg: The Lutheran World Federation/Mennonite World Conference, 2010.

L-Mn-RC: Lutheran-Mennonite-Catholic Dialogue Commission

INFORMATION

Aubé-Élie, C. "Création d'un dialogue tripartite luthérien / catholique / mennonite." *Unité des chrétiens* 164 (2011) 33.

L-O: Lutheran-Orthodox Joint Commission

REFLECTION AND REACTIONS

Institute for Ecumenical Research (Strasbourg, France). "The Sacraments Point the Way to the Church: the Lutheran-Orthodox Joint Commission," in Institute for Ecumenical Research (Strasbourg, France). *Lutherans in Ecumenical Dialogue*. Strasbourg: Institute for Ecumenical Research, 2010, 49-54.

L-O: General

REFLECTION AND REACTIONS

Heller, D. "Der Dialog zwischen der Orthodoxie und den Kirchen der Reformation: Probleme und Perspektiven." *Una Sancta* 66, 1 (2011) 31-41.

Hoppe, N. "Meeting around the Table Deepens Levels of Fellowship." *LWI-Lutheran World Information* 11 (2011) 10.

Pitters, H. "Lutheran-Orthodox Dialogue: Significance and Expectations." *LWI-Lutheran World Information* 11 (2011) 9.

L-O: (2010-05) Preparatory Committee meeting - Bethlehem, Palestine INFORMATION

"Réunion préparatoire du dialogue orthodoxe-luthérien." *Proche-orient chrétien* 60, 3-4 (2010) 396f.

L-O: (2011-06) 15th plenary - Wittenberg INFORMATION

Aubé-Élie, C. "Le dialogue orthodoxe / luthérien en question?" *Unité des chrétiens* 164 (2011) 32f.

"Lutheran-Orthodox Commission Affirms Commitment toward Church Unity." *LWI-Lutheran World Information* 7 (2011) 4.

Sala, D. "Dialogo ortodosso-luterano." *Il Regno attualità* 56, 14/1105 (2011) 484.

"Wittenberg: 15e session de la commission internationale de dialogue théologique orthodoxe-luthérien." *SOP-Service orthodoxe de presse: mensuel* 360 (2011) 7f.

L-O \ g-rus: (2011-11) Moscow meeting INFORMATION

"The Working Group for Dialogue between the Russian Orthodox Church and the Evangelical Church in Germany met on November 24, 2011 [...]." *SEIA Newsletter on the Eastern Churches and Ecumenism* 194 (2011) 10.

L-O \ sf: (2010-11) Helsinki meeting INFORMATION

"Luterilais-ortodoksinen dialogi: Suomen evangelis-luterilaisen ja ortodoksisen kirkon väliset neuvottelut: Tiedonanto." *Reseptio* 1 (2011) 44-46.

L-O \ sf-rus: (1998-10) 11th theological conversation - Lappeenranta TEXTS AND PAPERS

"Lappeenranta 1998," in *Lappeenranta 1998 & Moscow 2002: the Eleventh and Twelfth Theological Discussions between the Evangelical Lutheran Church of Finland and the Russian Orthodox Church*. Documents of Evangelical Lutheran Church of Finland 11. Helsinki: Church Council Department for International Relations, 2011, 13-156.

L-O \ sf-rus: (2002-10) 12th theological conversation - Moscow TEXTS AND PAPERS

"Moscow 2002," in *Lappeenranta 1998 & Moscow 2002: the Eleventh and Twelfth Theological Discussions between the Evangelical Lutheran Church of Finland and the Russian Orthodox Church*. Documents of Evangelical Lutheran Church of Finland 11. Helsinki: Church Council Department for International Relations, 2011, 159-276.

L-OC \ g: (2010-03) Ecclesiology agreement REFLECTION AND REACTIONS

Esser, G. "Ökumene als Weggemeinschaft: Einführung in das neue Dokument der evangelisch-lutherisch-alkatholischen Dialogkommission." *Internationale kirchliche Zeitschrift* 101, 1 (2011) 1-4.

Oberdorfen, B. "Die Einheit sichtbar machen: Anmerkungen zum Dialogpapier der Altkatholischen Kirche in Deutschland und der VELKD." *Internationale kirchliche Zeitschrift* 101, 1 (2011) 9-22.

Ploeger, M. "Eucharistie, Amt und Kirche - gemeinsame und unterschiedliche Perspektiven: Altkatholische Überlegungen zum 25-Jahr Jubiläum der EKD-AKD-Vereinbarung." *Internationale kirchliche Zeitschrift* 101, 1 (2011) 23-41.

Schuegraf, O. "Einführung in das neue Dokument der evangelisch-lutherisch-alkatholischen Dialogkommission." *Internationale kirchliche Zeitschrift* 101, 1 (2011) 5-8.

TEXTS AND PAPERS

Alt-Katholische Kirche in Deutschland & Vereinigte Evangelisch-Lutherische Kirche Deutschlands. "Überlegungen zur Realisierung weiterer Schritte auf dem Weg zur sichtbaren Kirchengemeinschaft von Alt-Katholischer Kirche in Deutschland und Vereinigter Evangelisch-Lutherischer Kirche Deutschlands." *Ökumenische Rundschau* 60, 4 (2011) 500-507.

Alt-Katholische Kirche in Deutschland & Vereinigte Evangelisch-Lutherische Kirche Deutschlands. "Überlegungen zur Realisierung weiterer Schritte auf dem Weg zur sichtbaren Kirchengemeinschaft von Alt-Katholischer Kirche in Deutschland und Vereinigter Evangelisch-Lutherischer Kirche Deutschlands." http://www.alt-katholisch.de/fileadmin/red_ak/neuheiten/Pressemitteilungen/AKD-VELKD_Kommission_Abschlussdokument.pdf.

L-OC \ s: (2011-01) Västerås meeting INFORMATION

Schoon, D. J. "Der Dialog mit der Kirche von Schweden wird fortgesetzt." http://www.utrechter-union.org/pagina/224/der_dialog_mit_der_kirche_von_sc.

L-OC \ s: (2011-10) Bern meeting INFORMATION

Schoon, D. J. "Dialogue with the Church of Sweden." http://www.utrechter-union.org/pagina/270/dialogue_with_the_church_of_swed.

L-OC-R \ d: (1985) Eucharistic hospitality agreement REFLECTION AND REACTIONS

Arx, U. von. "Der evangelisch-alkatholische Dialog in Deutschland: Ein Nachwort." *Internationale kirchliche Zeitschrift* 101, 1 (2011) 42-48.

L-Pe: Lutheran-Pentecostal Conversations REFLECTION AND REACTIONS

Institute for Ecumenical Research (Strasbourg, France). "The Pure Gospel and the Full Gospel: the Lutheran-Pentecostal Study Group," in Institute for Ecumenical Research (Strasbourg, France). *Lutherans in Ecumenical Dialogue*. Strasbourg: Institute for Ecumenical Research, 2010, 63-69.

TEXTS AND PAPERS

Lutheran-Pentecostal Study Group. *Lutherans and Pentecostals in Dialogue*. Strasbourg: Institute for Ecumenical Research, 2010.

L-R: Lutheran-Reformed Joint Commission REFLECTION AND REACTIONS

Institute for Ecumenical Research (Strasbourg, France). "Deepening the Communion: the Joint Lutheran-Reformed Commission," in Institute for Ecumenical Research (Strasbourg, France). *Lutherans in Ecumenical Dialogue*. Strasbourg: Institute for Ecumenical Research, 2010, 35-41.

L-R-RC \ f: (1992) Joint commission on ethical choices REFLECTION AND REACTIONS

Sgroi, P. "Il dialogo fra cattolici e protestanti in Francia (1992)," in Sgroi, P. *In cammino verso la comunione morale: la riflessione sui problemi etici nel dialogo ecumenico*. Tricase: Youcanprint, 2010, 142-158.

L-RC: Lutheran-Roman Catholic Commission on Unity REFLECTION AND REACTIONS

Institute for Ecumenical Research (Strasbourg, France). "In Search of the Church of the Apostles: the Lutheran-Roman Catholic Commission on Unity," in Institute for Ecumenical Research (Strasbourg, France). *Lutherans in Ecumenical Dialogue*. Strasbourg: Institute for Ecumenical Research, 2010, 27-34.

**L-RC: General
INFORMATION**

"Dialogo cattolico-luterano." *O Odigos* 30, 3/11 (2011) 30f.
"Luthériens et autres chrétiens: catholiques." *Irénikon* 83, 4 (2010) 549f.

REFLECTION AND REACTIONS

Benedictus XVI. "New Occasions for Catholics and Lutherans to Grow Closer: Audience with the President of the Lutheran World Federation." *L'Osservatore Romano, English ed.* 44, 1/2176 (2011) 19.
Jankoski, A. "Posługiwanie duchowne w kontekście kościelnej misji głoszenia ewangelii w świetle dialogu katolicko-luterańskiego." *Studia Ecumenica* 11 (2011) 345-368.
Mshanga, V. "The Ecumenical Vision of the Apostle Paul and its Relevance for Contemporary Search for Full Unity of all Christians." *Exchange* 40, 2 (2011) 144-169.
Oettler, D. "Ökumenisch erneuertes Papstamt? Zum Beitrag des Dialogberichtes von Farfa Sabina und der Theodramatik Hans Urs von Balthasars." *Catholica* 65, 4 (2011) 245-272.
Pottmeyer, H. "Gemeinschaft der Kirchen und Petrusamt: Zum Dialogband der Gruppe von Farfa Sabina." *Catholica* 65, 2 (2011) 144-153.
Reinhardt, H. J. F. "Der päpstliche Jurisdiktionsprimat im ökumenischen Dialog: Kirchenrechtliche Reflexionen." *Catholica* 65, 3 (2011) 184-194.
Ruh, U. "Ökumene: Vorstoss zum Thema Papstamt." *Herder Korrespondenz* 65, 4 (2011) 169-171.
Schuegraf, O. "Gemeinschaft der Kirchen und Petrusamt: Eine kritische Relecture des Studiendokuments der Gruppe von Farfa Sabina aus lutherischer Sicht." *Catholica* 65, 2 (2011) 154-168.
Wilson, H. S. "What Has Erfurt to Do with Rome?" *Lutheran Forum* 45, 1 (2011) 2-7.

L-RC: (1999-06) "Joint Declaration on the Doctrine of Justification" final agreement

REFLECTION AND REACTIONS

Lutheran World Federation & Catholic Church. Pontificium Consilium ad Unitatem Christianorum fovendam. *10 Jahre Gemeinsame Erklärung zur Rechtfertigungslehre: Dokumentation der Jubiläumsfeier in Augsburg 2009 = 10 Years Joint Declaration on the Doctrine of Justification: Documentation of the Jubilee Year Celebration in Augsburg 2009*. Paderborn/Frankfurt am Main: Bonifatius/Lembeck, 2011.
Medwid, W. "Katolicko-luterański zróżnicowany konsensus na temat usprawiedliwienia i jego recepcja." *Studia Ecumenica* 10 (2010) 294-307.
Mshanga, V. "Ecclesia dicens: The Ecumenical Significance of the Joint Declaration on Justification and Its Implications for Ecumenical Learning," in Asmus, S., ed. *Lernen für das Leben: Perspektiven ökumenischen Lernens und ökumenischer Bildung*. Beiheft zur Ökumenischen Rundschau 88. Frankfurt am Main: Lembeck, 2010, 165-176.

L-RC: (2006) Fourth series report

REFLECTION AND REACTIONS

Barth, H.-M. "Die Apostolizität der Kirche: ein missglücktes ökumenisches Studiendokument, das dennoch weiterführt." *MD-Materialdienst des Konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 62, 1 (2011) 8-10.
Raiser, K. "Festes Fundament? Die Apostolizität der Kirche im ökumenischen Gespräch." *Ökumenische Rundschau* 60, 1 (2011) 80-94.
Seim, T. K. "Beyond The Joint Declaration on the Doctrine of Justification: Recent Developments in the Lutheran-Roman Catholic Dialogue." *Centro Pro Unione Bulletin* 80 (2011) 14-20

TEXTS AND PAPERS

Lutheran-Roman Catholic Commission on Unity. "La apostolicidad de la Iglesia (2007): documento de estudio." *Diálogo ecuménico* 44, 139-140 (2009) 241-454.

**L-RC: (2010-10) Fifth series - 2nd meeting - Regensburg, Germany
INFORMATION**

"Luthériens et autres chrétiens: catholiques." *Irénikon* 84, 1 (2011) 76f.
"Second Plenary Meeting of the International Lutheran Roman-Catholic Commission on Unity." *Information Service* 135/3-4 (2010) 129.
"Seconde rencontre de la Commission internationale luthérienne-catholique pour l'unité." *Service d'information* 135/3-4 (2010) 135.

**L-RC: (2011-07) Fifth series - 3rd meeting - Helsinki, Finland
INFORMATION**

Lutheran-Roman Catholic Commission on Unity. "Communiqué: Helsinki, Finland, 8-15 July 2011." http://www.lutheranworld.org/lwf/wp-content/uploads/2011/08/Lutheran-Roman_Catholic-Helsinki-Communique-EN.pdf.
"New Opportunities Offered by 2017 Reformation Anniversary." *LWI-Lutheran World Information* 7 (2011) 7f.

**L-RC \jap: Roman Catholic-Lutheran Joint Commission in Japan
REFLECTION AND REACTIONS**

Suzuki, H. A. "Ecumenism between Lutherans and Roman Catholics in Japan." *LWI-Lutheran World Information* 11 (2011) 6f.

**L-RC \usa: (2010-10) 11th round final meeting - Washington, DC
TEXTS AND PAPERS**

United States Lutheran-Catholic Dialogue. *The Hope of Eternal Life: Common Statement of the Eleventh Round of the U.S. Lutheran-Catholic Dialogue*. Lutherans and Catholics in Dialogue 11. Minneapolis, MN: Lutheran University Press, 2011.

**L-RC \usa: (2011-10) 12th round first meeting - Washington, DC
INFORMATION**

"U.S. Catholic-Lutheran Dialogue Begins Round XII, Theme: Ministries of Teaching." <http://www.usccb.org/news/2011/11-210.cfm>.

**M-RC: (2010) Synthesis Report: Together in Holiness
TEXTS AND PAPERS**

International Commission for Dialogue between the Roman Catholic Church and the World Methodist Council. *Synthesis: Together to Holiness: 40 Years of Methodist and Roman Catholic Dialogue*. Lake Junaluska, NC: World Methodist Council, 2010.

**M-RC: (2010-11) Fulda meeting
REFLECTION AND REACTIONS**

Langham, M. "A New Phase of Dialogue." *L'Osservatore Romano, English ed.* 44, 5/2180 (2011) 8f.

**M-RC: (2011) Ninth Report
REFLECTION AND REACTIONS**

Carter, D. "Encountering Christ the Saviour: Church and Sacraments." *Ecumenical Trends* 40, 9 (2011) 129-137.

TEXTS AND PAPERS

International Commission for Dialogue between the Roman Catholic Church and the World Methodist Council. *Encountering Christ the Saviour: Church and Sacraments: Report of the International Commission for Dialogue between the Roman Catholic Church and the World Methodist Council*. Lake Junaluska, NC: World Methodist Council, 2011.

M-SA: (2009-2011) Salvation Army-Methodist Conversations - Second Round Report

TEXTS AND PAPERS

International Dialogue between the Salvation Army and the World Methodist Council. *Working Together in Mission: Witness, Education and Service: Salvation Army - World Methodist Council Bilateral*

Dialogue Report, Series Two 2011. Lake Junaluska, NC: World Methodist Council, 2011.

Mn-RC: Mennonite-Catholic relations INFORMATION

Fairbanks, J. G. "Theological Conversations with the Reformed, Baptists and Anabaptists." *L'Osservatore Romano, English ed.* 44, 9/2184 (2011) 9.

REFLECTION AND REACTIONS

Schlabach, G. "Just Policing - Die Frage nach (De-)Legitimierung des Krieges muss nicht kirchentrennend bleiben: Lernerfahrungen aus dem mennonitisch-katholischen Dialog." *Ökumenische Rundschau* 60, 1 (2011) 66-79.

Mn-SDA: Mennonite-Seventh-day Adventist Theological Conversations INFORMATION

"Seventh-day Adventists and MWC begin Conversation." *Courier* 26, 4 (2011) 12.

O-OC: (2011-11) Istanbul meeting INFORMATION

"Ecumenical Patriarch Welcomes Orthodox-Old Catholic Working Group to Istanbul." http://www.utrechter-union.org/pagina/272/e_cumenical_patriarch_welcomes_or.

"Orthodox-Alt-katholische Arbeitsgruppe wird vom Ökumenischen Patriarchen empfangen." http://www.utrechter-union.org/pagina/271/orthodox-altkatholische_arbeitsg.

O-OO: General REFLECTION AND REACTIONS

Bruni, G. "Dialogo chiesa ortodossa - chiese orientali ortodosse: dire Theotokos è dire il mistero di Cristo," in Asimakis, I., ed. *Donorum commutatio: timitikos tomos gia ta 70a genethlia tou Archiepiskopou Ioanni Spiteri = Studi in onore dell'arcivescovo Ioannis Spiteris per il suo 70mo genethliaco*. Analecta Theologica 5. Thessaloniki: Vicariatus Apostolicus Thessalonicensis, 2010, 485-530.

Martzelos, G. "Probleme und Perspektiven des theologischen Dialogs zwischen den Orthodoxen und Nichtchalzedonensern." *Una Sancta* 66, 1 (2011) 42-49.

O-R: (2003-09) The Holiness of the Church - Sâmbata de Sus TEXTS AND PAPERS

Orthodox/Reformed Theological Dialogue. "The Holiness of the Church: A Common Statement." http://warc.jalb.de/warcajsp/news_file/19.pdf.

O-R: (2005-10) On the Catholicity of the Church - Mount Lebanon meeting TEXTS AND PAPERS

Orthodox/Reformed Theological Dialogue. "The Catholicity and Mission of the Church: Common Statement." http://warc.jalb.de/warcajsp/news_file/20.pdf.

O-RC: Joint International Commission for Theological Dialogue between the Roman Catholic Church and the Orthodox Church INFORMATION

"The Head of the Pontifical Council for Promoting Christian Unity [...]." *Eastern Churches Journal* 15, 2 (2008) 197f.

REFLECTION AND REACTIONS

Pilipenko, E. "Die erste Phase des Orthodox-Katholischen Dialogs (1980-2005)." *Una Sancta* 66, 1 (2011) 73-83.

O-RC: General INFORMATION

"La 7e session du Groupe de travail théologique orthodoxe-catholique Saint-Irénée." *SOP-Service orthodoxe de presse: mensuel* 363 (2011) 19.

Aubé-Élie, C. "Rencontre du Groupe de travail Saint-Irénée." *Unité des chrétiens* 162 (2011) 27f.

Gemeinsame orthodox-katholische Arbeitskreis St. Irenäus. "Communiqué, Magdebourg 2010." *Istina* 56, 1 (2011) 97-100.

Gemeinsame orthodox-katholische Arbeitskreis St. Irenäus. "Magdebourg 2010." *Chrétiens en marche* 48, 111 (2011) 6.

Oeldemann, J. "Arbeitskreis Sankt Irenäus Kommuniqué - Magdebourg 2010." *Der christliche Osten* 66, 1 (2011) 56-58.

"The Saint Irenaeus Joint Orthodox-Catholic Working Group held its fifth session from 19 to 23 November 2008." *Eastern Churches Journal* 15, 3 (2008) 199-202.

"The Saint Irenaeus Joint Orthodox-Catholic Working Group met for Its Eighth Session from 9-13 November 2011 in St. Petersburg [...]." *SEIA Newsletter on the Eastern Churches and Ecumenism* 194 (2011) 18.

REFLECTION AND REACTIONS

Hilarion, metr. Volokolamsk. "Lo stato attuale delle relazioni ortodosso-cattoliche." *Studi ecumenici* 29, 1 (2011) 103-118.

Krokoch, N. "Eine ökumenische Hermeneutik der Kontinuität: Plädoyer für eine erfolgreiche katholisch-orthodoxe Ökumene." *Der christliche Osten* 66, 5 (2011) 204-211.

O'Connor, B. "Implications of Catholic-Orthodox Engagement." *Angelicum* 88, 3 (2011) 741-750.

Roberson, R. G. "What is Uniatism? An Exploration of the Concept of Uniatism in Relation to the Creation of the Anglican Ordinariates." *Ecumenical Trends* 40, 8 (2011) 118-120, 126.

O-RC: (1993-06) 7th plenary meeting - Balamand, Lebanon REFLECTION AND REACTIONS

Koslowski, J. "Der Streit um die Einheit: das Problem des Uniatismus und der orthodox-katholische Dialog." *Una Sancta* 66, 1 (2011) 50-60.

O-RC: (2006-09) 9th plenary meeting - Belgrade, Serbia REFLECTION AND REACTIONS

Langa Aguilar, P. "Belgrado, Ravena y Pafos: tres hitos en el diálogo teológico entre católicos y ortodoxos." *Diálogo ecuménico* 45, 142-143 (2010) 187-242.

O-RC: (2006-11) Annual November 30 Istanbul visit TEXTS AND PAPERS

Benedictus XVI & Bartholomaios I. "Common Declaration." *Eastern Churches Journal* 15, 3 (2008) 29-33.

O-RC: (2007-10) 10th plenary meeting - Ravenna, Italy REFLECTION AND REACTIONS

Forte, B. "Comunione ecclesiale, conciliarità e autorità nel dialogo cattolico-ortodosso," in Asimakis, I., ed. *Donorum commutatio: timitikos tomos gia ta 70a genethlia tou Archiepiskopou Ioanni Spiteri = Studi in onore dell'arcivescovo Ioannis Spiteris per il suo 70mo genethliaco*. Analecta Theologica 5. Thessaloniki: Vicariatus Apostolicus Thessalonicensis, 2010, 173-190.

Langa Aguilar, P. "Belgrado, Ravena y Pafos: tres hitos en el diálogo teológico entre católicos y ortodoxos." *Diálogo ecuménico* 45, 142-143 (2010) 187-242.

North American Orthodox-Catholic Theological Consultation. "Une réponse commune à la Commission mixte internationale pour le dialogue théologique entre l'Église catholique romaine et l'Église orthodoxe concernant le Document de Ravenne." *Istina* 56, 1 (2011) 89-95.

Vletsis, A. "Wer ist der Erste in der Orthodoxie? Das Ringen der Orthodoxen Kirchen um die Gestaltung einer panorthodoxen Rangordnung." *Una Sancta* 66, 1 (2011) 2-4.

O-RC: (2008-06) Annual June 29 Rome visit

TEXTS AND PAPERS

Bartholomaios I. "Ecumenical Patriarch Bartholomew gave this Homily at the Mass for the Solemnity of Saints Peter and Paul [...]." *Eastern Churches Journal* 15, 2 (2008) 134-137.

Benedictus XVI. "This is the Speech Pope Benedict XVI gave when He Received the Delegation from the Ecumenical Patriarchate [...]." *Eastern Churches Journal* 15, 2 (2008) 132-134.

O-RC: (2008-10) Mixed coordinating committee meeting - Elounda, Crete

INFORMATION

"The Coordinating Committee of the Joint International Commission for the Theological Dialogue between the Roman Catholic Church and the Orthodox Church met in Elounda, Crete, Greece from 27 September to 4 October 2008." *Eastern Churches Journal* 15, 3 (2008) 185-187.

REFLECTION AND REACTIONS

DeVille, A. A. J. "The Papacy in the First Millennium: Notes on the 'Crete Document'." *Ecumenical Trends* 40, 2 (2011) 26-31.

O-RC: (2008-11) Annual November 30 Istanbul visit

TEXTS AND PAPERS

Kasper, W. "Speech of Cardinal Walter Kasper at Liturgy for the Feast of St. Andrew at the Ecumenical Patriarchate on Nov. 30." *Eastern Churches Journal* 15, 3 (2008) 141-144.

O-RC: (2009-10) 11th plenary meeting - Paphos, Cyprus

REFLECTION AND REACTIONS

Langa Aguilar, P. "Belgrado, Ravena y Pafos: tres hitos en el diálogo teológico entre católicos y ortodoxos." *Diálogo ecuménico* 45, 142-143 (2010) 187-242.

O-RC: (2010-06) Annual June 29 Rome visit

TEXTS AND PAPERS

Benedictus XVI. "Address of the Holy Father." *Information Service* 134/2 (2010) 56.

Benedictus XVI. "Discours du Saint-Père à la délégation du Patriarcat œcuménique." *Service d'information* 134/2 (2010) 61.

O-RC: (2010-09) 12th plenary meeting - Vienna, Austria

INFORMATION

Aubé-Élie, C. "Réunion de la commission de dialogue catholique-orthodoxe." *Unité des chrétiens* 161 (2011) 34.

"Catholiques et autres chrétiens: orthodoxes." *Irénikon* 83, 2-3 (2010) 273-276.

"Commission mixte internationale pour le dialogue théologique entre l'église catholique et l'église orthodoxe: Vienne (Autriche), 20-27 septembre 2010." *Service d'information* 134/2 (2010) 74f.

"Joint International Commission for Theological Dialogue between the Roman Catholic Church and the Orthodox Church: 12th Plenary Session, Vienna, Austria, 20-27 September 2010." *Information Service* 134/2 (2010) 68f.

O-RC: (2010-11) Annual November 30 Istanbul visit

INFORMATION

"Catholiques et autres chrétiens: orthodoxes." *Irénikon* 83, 4 (2010) 536-538.

"Istanbul: une délégation romaine au Phanar." *SOP-Service orthodoxe de presse: mensuel* 354 (2011) 2f.

TEXTS AND PAPERS

Bartholomaios I. "Discours de Sa Sainteté Bartholomaios Ier, Patriarche œcuménique." *Service d'information* 135/3-4 (2010) 120f.

Bartholomaios I. "Greeting of His Holiness Bartholomew I." *Information Service* 135/3-4 (2010) 114f.

Benedictus XVI. "Message du Pape Benoît XVI à Sa Sainteté Bartholomaios Ier, Patriarche œcuménique pour la Fête de Saint André." *Service d'information* 135/3-4 (2010) 120.

Benedictus XVI. "Message of the Holy Father to His Holiness Bartholomew I Archbishop of Constantinople Ecumenical Patriarch." *Information Service* 135/3-4 (2010) 114.

O-RC: (2011-06) Annual June 29 Rome visit

INFORMATION

"Rome: une délégation du patriarcat œcuménique au Vatican à l'occasion de la fête des apôtres Pierre et Paul." *SOP-Service orthodoxe de presse: mensuel* 360 (2011) 6f.

TEXTS AND PAPERS

Benedictus XVI. "Extraordinary Commitment to Continuing on the Way of Dialogue." *L'Osservatore Romano, English ed.* 44, 27/2202 (2011) 4.

O-RC: (2011-06) Crete meeting

INFORMATION

"Le comité de rédaction de la commission mixte internationale pour le dialogue théologique entre l'Église catholique et l'Église orthodoxe." *SOP-Service orthodoxe de presse: mensuel* 360 (2011) 16.

"Suntaktike epitrope dialogou orthodoxon kai romaikatholikon." *Ekklesia* 6 (2011) 416.

O-RC: (2011-11) Annual November 30 Istanbul visit

TEXTS AND PAPERS

Bartholomaios I. "This is the Address Delivered by Ecumenical Patriarch Bartholomew [...]." *SEIA Newsletter on the Eastern Churches and Ecumenism* 194 (2011) 1f.

Benedictus XVI. "This is the Message Pope Benedict XVI sent to Ecumenical Patriarch Bartholomew [...]." *SEIA Newsletter on the Eastern Churches and Ecumenism* 194 (2011) 1.

O-RC: (2011-11) Coordinating Committee meeting - Rome

INFORMATION

"The Coordinating Committee of the Joint International Commission for Theological Dialogue between the Catholic and the Orthodox Church [...]." *SEIA Newsletter on the Eastern Churches and Ecumenism* 194 (2011) 10.

O-RC \ pol: (2010-06) Working Group 1st meeting - Warsaw

INFORMATION

"Chronique des Églises: Pologne." *Irénikon* 83, 2-3 (2010) 406f.

O-RC \ rus-g: (2011-12) 7th theological conversation - Moscow

INFORMATION

"On December 6, 2011, His Holiness Patriarch Kirill of Moscow and All Russia met with Participants in the 7th Theological Conversation between the Russian Orthodox Church and the German Bishops' Conference." *SEIA Newsletter on the Eastern Churches and Ecumenism* 195 (2011) 5f.

O-RC \ usa: (2006-10) 71st meeting - Washington, DC

TEXTS AND PAPERS

Orthodox/Roman Catholic Consultation in the United States of America.

“The North American Orthodox-Catholic Theological Consultation has Issued a Statement on the Upcoming Visit of Pope Benedict XVI to the Ecumenical Patriarchate in Turkey.” *Eastern Churches Journal* 15, 3 (2008) 7-10.

O-RC \ usa: (2008-10) 75th meeting - Châteauguay, Quebec

INFORMATION

“The North American Orthodox-Catholic Theological Consultation Examined the International Dialogue’s ‘Ravenna Document’[...].” *Eastern Churches Journal* 15, 3 (2008) 197-199.

O-RC \ usa: (2009-10) 77th meeting - Washington, DC

TEXTS AND PAPERS

North American Orthodox-Catholic Theological Consultation. “Une réponse commune à la Commission mixte internationale pour le dialogue théologique entre l’Église catholique romaine et l’Église orthodoxe concernant le Document de Ravenne.” *Istina* 56, 1 (2011) 89-95.

O-RC \ usa: (2010-06) 78th meeting - Brookline, MA

INFORMATION

“Orthodoxes et autres chrétiens: catholiques.” *Irénikon* 83, 2-3 (2010) 288f.

O-RC \ usa: (2010-10) 79th meeting - Washington, DC

TEXTS AND PAPERS

North American Orthodox-Catholic Theological Consultation. “Passi verso una Chiesa riunita.” *Il Regno documenti* 56, 1/1092 (2011) 34-40.

O-RC \ usa: (2011-06) 80th meeting - Crestwood, NY

INFORMATION

“Orthodox-Catholic Dialogue Discusses Roles of Laity, Bishops’ Conferences at Its 80th Meeting.” <http://www.usccb.org/news/2011/11-129.cfm>.

O-RC \ usa: (2011-10) 81st meeting - Washington, DC

INFORMATION

“The North American Orthodox-Catholic Theological Consultation held Its 81st Meeting at St Paul’s College in Washington October 27-28.” *SEIA Newsletter on the Eastern Churches and Ecumenism* 193 (2011) 3.

OC-RC: (2009-05) 11th meeting - Salzburg

INFORMATION

“Catholiques et autres chrétiens: vieux-catholiques.” *Irénikon* 83, 2-3 (2010) 283-287.

REFLECTION AND REACTIONS

Berlis, A. “Der Dialog zwischen der Römisch-katholischen Kirche und den Alt-Katholischen Kirchen der Utrechter Union.” *Ökumenische Rundschau* 60, 4 (2011) 508-512.

Reinhardt, H. J. F. “Der päpstliche Jurisdiktionsprimat im ökumenischen Dialog: Kirchenrechtliche Reflexionen.” *Catholica* 65, 3 (2011) 184-194.

“Stellungnahme der Pastoralenkonferenz des Katholischen Bistums der Alt-Katholiken in Deutschland zum römisch-katholisch - altkatholischen Dialogdokument “Kirche und Kirchengemeinschaft”.” *Internationale kirchliche Zeitschrift* 101, 1 (2011) 51f.

OC-RC: (2010-09) Rome meeting

INFORMATION

“Dialog zwischen der Römisch-katholischer und Altkatholischer Kirche wird fortgesetzt.” http://www.utrechter-union.org/pagina/250/dialog_zwischen_römisch-katholis.

OC-RC \ na: (2011-04) Washington meeting

INFORMATION

“Polish National Catholic-Roman Catholic Dialogue Discusses Steps Toward Communion, Local Misunderstandings.” <http://www.usccb.org/news/2011/11-079.cfm>.

OO-RC: (1971-1988) Vienna “Pro Oriente” Consultations I-V

REFLECTION AND REACTIONS

Krikorian, M. K. *Christology of the Oriental Orthodox Churches: Christology in the Tradition of the Armenian Apostolic Church*. Frankfurt am Main: Lang, 2010.

OO-RC: (2010-01) Oriental Orthodox-Roman Catholic dialogue 7th meeting - Antelias

INFORMATION

“Catholiques et autres chrétiens: préchalcedoniens.” *Irénikon* 83, 2-3 (2010) 278-283.

“Dialogue théologique entre l’église catholique et les églises orthodoxes orientales.” *Proche-orient chrétien* 60, 3-4 (2010) 408-411.

OO-RC: (2011-01) Oriental Orthodox-Roman Catholic dialogue 8th meeting - Rome

INFORMATION

Aubé-Élie, C. “Dialogue entre catholiques et orthodoxes orientaux.” *Unité des chrétiens* 162 (2011) 37.

“Catholiques et autres chrétiens: préchalcedoniens.” *Irénikon* 84, 1 (2011) 67-73.

“Commission mixte internationale pour le dialogue théologique entre l’Église catholique et les Églises orthodoxes orientales, Rome, 25-28 janvier 2011.” *Service d’information* 136/1 (2011) 16-18.

“The Eighth Meeting of the International Dialogue between the Catholic Church and the Oriental Orthodox Churches.” *SEIA Newsletter on the Eastern Churches and Ecumenism* 184 (2011) 1-3.

“International Joint Commission for Theological Dialogue between the Catholic Church and the Oriental Orthodox Churches, Rome, 25-28 January 2011.” *Information Service* 136/1 (2011) 16-18.

“I lavori della Commissione mista cattolico-ortodossa orientale.” *O Odigos* 30, 1/11 (2011) 11f.

REFLECTION AND REACTIONS

Benedictus XVI. “Ad Commissionem Mixtam Internationalem pro Dialogo inter Catholicam Ecclesiam et Ecclesias Orientales Orthodoxas.” *Acta apostolicae sedis* 103, 2 (2011) 114f.

Benedictus XVI. “A Decisive Step Towards Full Communion.” *L’Osservatore Romano, English ed.* 44, 5/2180 (2011) 3.

OO-RC \ india: (2009-12) Kottayam meeting

INFORMATION

“Catholiques et autres chrétiens: préchalcedoniens.” *Irénikon* 83, 2-3 (2010) 277f.

**OO-RC \ india: (2010-12) Kottayam meeting
INFORMATION**

“Catholiques et autres chrétiens: préchalcédoniens.” *Irénikon* 84, 1 (2011) 67-73.

“Commission mixte internationale pour le dialogue entre l’Église catholique et l’Église orthodoxe syrienne du Malankar, Kottayam (Inde), 8-9 décembre 2010.” *Service d’information* 135/3-4 (2010) 137f.

“Joint International Commission For Dialogue Between the Catholic Church and the Malankara Orthodox Syrian Church, Kottayam, India, 8-9 December 2010.” *Information Service* 135/3-4 (2010) 132f.

TEXTS AND PAPERS

Joint International Commission for Dialogue between the Roman Catholic Church and the Malankara Orthodox Syrian Church. “Agreement between the Catholic Church and the Malankara Orthodox Syrian Church On the Sharing of Sacred Places.” *Information Service* 135/3-4 (2010) 133.

OO-RC \ syr: (1971-10) Common declaration Pope Paul VI and Syrian Orthodox Patriarch Mar Ignatius Jacob III

TEXTS AND PAPERS

Paulus VI & Ignatius Jacob III, Syrian Orthodox Patr. Antioch. “Gemeinsame Erklärung von Papst Paul VI. und Patriarch Mar Ignatius Yaqoub III., 27. Oktober 1971,” in Oeldemann, J., ed. *Gemeinsamer Glaube und pastorale Zusammenarbeit: 25 Jahre Weggemeinschaft zwischen der Syrisch-Orthodoxen Kirche und der Römisch-Katholischen Kirche*. Epiphania Egregia 6. Basel: Reinhardt, 2011, 91-93.

OO-RC \ syr: (1984-06) Common declaration Pope John Paul II and Syrian Orthodox Patriarch Mar Ignatius Zakka I Iwas, Patriarch of Antioch and All the East

REFLECTION AND REACTIONS

Hainthaler, T. “Die Gemeinsame Erklärung vom 23. Juni 1984: Theologische Aussage und ökumenische Bedeutung,” in Oeldemann, J., ed. *Gemeinsamer Glaube und pastorale Zusammenarbeit: 25 Jahre Weggemeinschaft zwischen der Syrisch-Orthodoxen Kirche und der Römisch-Katholischen Kirche*. Epiphania Egregia 6. Basel: Reinhardt, 2011, 24-51.

Shemunkasho, A. “Die Gemeinsame Erklärung vom 23. Juni 1984: Pastorale Erfahrungen, Kritik und Perspektiven,” in Oeldemann, J., ed. *Gemeinsamer Glaube und pastorale Zusammenarbeit: 25 Jahre Weggemeinschaft zwischen der Syrisch-Orthodoxen Kirche und der Römisch-Katholischen Kirche*. Epiphania Egregia 6. Basel: Reinhardt, 2011, 52-83.

TEXTS AND PAPERS

Joannes Paulus II & Ignatios Zakka I Iwas, Syrian Orthodox Patr. Antioch. “Gemeinsame Erklärung von Papst Johannes Paul II. und Moran Mor Ignatius Zakka I. Iwas, 23. Juni 1984,” in Oeldemann, J., ed. *Gemeinsamer Glaube und pastorale Zusammenarbeit: 25 Jahre Weggemeinschaft zwischen der Syrisch-Orthodoxen Kirche und der Römisch-Katholischen Kirche*. Epiphania Egregia 6. Basel: Reinhardt, 2011, 94-99.

**OO-RC \ syr-india: (2009-12) Puthencruz meeting
INFORMATION**

“Catholiques et autres chrétiens: préchalcédoniens.” *Irénikon* 83, 2-3 (2010) 276f.

**OO-RC \ syr-india: (2010-12) Kottayam meeting
INFORMATION**

“Catholiques et autres chrétiens: préchalcédoniens.” *Irénikon* 84, 1 (2011) 67-73.

“Commission mixte internationale pour le dialogue entre l’Église catho-

lique et l’Église syro-orthodoxe du Malankar (Jacobite).” *Service d’information* 135/3-4 (2010) 135f.

“Joint International Commission for Dialogue between the Catholic Church and the Malankara (Jacobite) Syrian Orthodox Church, Kottayam, India, 7 December 2010.” *Information Service* 135/3-4 (2010) 129f.

“The Joint International Commission for Dialogue between the Syrian Orthodox Church and the Roman Catholic Church was held on December 7, 2010 at Manganam Spirituality Centre in Kottayam.” *SEIA Newsletter on the Eastern Churches and Ecumenism* 183 (2010) 13f.

TEXTS AND PAPERS

Joint International Commission for Dialogue between the Catholic Church and the Malankara (Jacobite) Syrian Orthodox Church. “Agreement between the Catholic Church and the Malankara Syrian Orthodox Church (Jacobite Syrian Christian Church) On Sharing of Sacred Places.” *Information Service* 135/3-4 (2010) 130f.

**Pe-RC: Pentecostal-Roman Catholic International Dialogue
REFLECTION AND REACTIONS**

Creemers, J. “Intertwined Problems of Representation and Reception in Pentecostal Ecumenical Involvement: A Study Case.” *One in Christ* 45, 1 (2011) 142-161.

**Pe-RC: (2011-06) Sixth phase first meeting - Rome
INFORMATION**

“Catholics and Pentecostals: Sixth Round of Conversations: Press Release: Rome, 10-16 June 2011.” *One in Christ* 45, 2 (2011) 344f.

“Dialogue international pentecôtiste-catholique: Rome, 10-16 juin 2011.” *Service d’information* 136/1 (2011) 21f.

“International Catholic-Pentecostal Dialogue: Rome, 10-16 June 2011.” *Information Service* 136/1 (2011) 21.

Sala, D. “Dialogo cattolici-pentecostali.” *Il Regno attualità* 56, 14/1105 (2011) 484.

R-RC: General

REFLECTION AND REACTIONS

Jesenik, D. “La natura e la missione della Chiesa nel dialogo ecumenico internazionale riformato-cattolico romano.” *Studia Ecumenica* 10 (2010) 309-337.

R-RC: (1977-03) Report

REFLECTION AND REACTIONS

Hanc, W. “W kregu Słowa Bożego: zarys problematyki w ujęciu dialogu katolicko-reformowanego.” *Studia Ecumenica* 9 (2009) 183-198.

R-RC: (2011-04) Fourth series

INFORMATION

“Dialogue international réformé-catholique, Rome, 3-9 avril 2011.” *Service d’information* 136/1 (2011) 18.

Fairbanks, J. G. “Theological Conversations with the Reformed, Baptists and Anabaptists.” *L’Osservatore Romano, English ed.* 44, 9/2184 (2011) 9.

“International Reformed-Catholic Dialogue, Rome, 3-9 April 2011.” *Information Service* 136/1 (2011) 20f.

**R-RC \ usa: (2010-10) Seventh round final plenary meeting - Henryville,
IN**

INFORMATION

Aubé-Élie, C. “Les évêques catholiques américaines acceptent sans réserve le baptême réformé.” *Unité des chrétiens* 162 (2011) 29.

“Catholiques et autres chrétiens: réformés.” *Irénikon* 83, 4 (2010) 539.

TEXTS AND PAPERS

United States Conference of Catholic Bishops, Christian Reformed Church in North America, Presbyterian Church (USA), Reformed Church in America & United Church of Christ. "These Living Waters: Common Agreement on Mutual Recognition of Baptism: A Report of the Catholic Reformed Dialogue in United States 2003-2007." <http://oga.pcusa.org/ecumenicalrelations/resources/these-living-waters.pdf>.

R-SDA \ usa: (2010-10) Presbyterian Church (USA)-Seventh-day Adventist Church Dialogue first meeting - Chicago

INFORMATION

"Presbyterian Church (U.S.A.) Dialogue with the Seventh-day Adventist Church: Reformed, Adventists Meet in Dialogue." <http://oga.pcusa.org/ecumenicalrelations/resources/dialogue-7day.pdf>.

RC-SA: (2009-02) Salvation Army - Roman Catholic Church Conversations 2nd meeting - Rome, Italy

INFORMATION

Fairbanks, J. G. "Theological Conversations with the Reformed, Baptists and Anabaptists." *L'Osservatore Romano, English ed.* 44, 9/2184 (2011) 9.

RC-WCC: (2010-10) Saidnaya meeting

INFORMATION

"Groupe mixte de travail entre l'Église catholique et le Conseil œcuménique des Églises: Monastère patriarcal Saint-Christophe, Saidnaya (Syrie), 26 septembre - 2 octobre 2010." *Service d'information* 134/2 (2010) 75.

"Joint Working Group between the Roman Catholic Church and the World Council of Churches: St. Christophoros Patriarchal Monastery, Saidnaya, Syria, 26 September - 2 October 2010." *Information Service* 134/2 (2010) 69.

WCC: World Council of Churches

REFLECTION AND REACTIONS

Hellqvist, E. *The Church and Its Boundaries: A Study of the Special Commission on Orthodox Participation in the World Council of Churches*. Schriften der Luther-Agricola-Society 65. Helsinki: Luther-Agricola Society, 2011.

Hellqvist, E. "The Special Commission on Orthodox Participation in the WCC: A Chance for Mutual Learning and Understanding," in Asmus, S., ed. *Lernen für das Leben: Perspektiven ökumenischen Lernens und ökumenischer Bildung*. Beiheft zur Ökumenischen Rundschau 88. Frankfurt am Main: Lembeck, 2010, 153-163.

Matthey, J. "The Necessity of a World Council of Churches." *The Ecumenical Review* 63, 2 (2011) 160-168.

Oxley, S. "Getting Nowhere?" *The Ecumenical Review* 63, 2 (2011) 153-159.

Tveit, O. F. "Renewed Mission of the WCC in the Search for Christian Unity." *Centro Pro Unione Bulletin* 80 (2011) 30-35.

WCC: (1961) 3rd Assembly - New Delhi

REFLECTION AND REACTIONS

Díez Moreno, J. L. "La III Asamblea del Consejo Mundial de las Iglesias en Nueva Delhi 1961 significativo pórtico para el ecumenismo del Concilio Vaticano II." *Pastoral ecuménica* 28, 85 (2011) 375-390.

WCC: (2010-09) Executive Committee meeting - Musselburgh / Edinburgh

INFORMATION

"COE: Comité exécutif." *Irenikon* 83, 4 (2010) 553-556.

WCC: (2011-02) World Council of Churches Central Committee - Geneva

INFORMATION

Aubé-Élie, C. "Comité central du COE: paix, justice et unité des chrétiens." *Unité des chrétiens* 163 (2011) 28.

"COE: Comité central." *Irenikon* 84, 1 (2011) 77-96.

Schürer-Behrmann, F. "Auf dem Weg zur Friedenskongregation und zur Vollversammlung: Bericht von der Tagung des Zentralausschusses des ÖRK vom 16.-22. Februar 2011 in Genf." *Ökumenische Rundschau* 60, 1 (2011) 217-222.

REFLECTION AND REACTIONS

Hoegger, M. "Appel à l'Unité." *Chrétiens en marche* 48, 110 (2011) 3.

TEXTS AND PAPERS

Altmann, W. "Address by the Moderator to the World Council of Churches' Central Committee, February 2011." *The Ecumenical Review* 63, 2 (2011) 211-219.

Tveit, O. F. "Report of the General Secretary to the Central Committee of the World Council of Churches, February 2011." *The Ecumenical Review* 63, 2 (2011) 219-234.

WCC: (2011-05) International Ecumenical Peace Convocation

INFORMATION

Kiroudi, M. "Erntedankfest der Dekade zur Überwindung von Gewalt: Eindrücke einer orthodoxen Teilnehmerin." *Ökumenische Rundschau* 60, 3 (2011) 352f.

Stranz, J. "Rassemblement œcuménique de Kingston: tisser les liens d'une paix juste." *Unité des chrétiens* 163 (2011) 5.

Strümpfel, A. "Jamaica y la visión de una paz justa." *Nuevo siglo* 11, 1-2 (2011) 2.

Strümpfel, A. "La Giamaica e la visione di una pace giusta." *Riforma* 19, 9 (2011) 4.

REFLECTION AND REACTIONS

Cable, L. M. "A Different World is Possible." *Call to Unity* 12 (2011) 17-20.

Enns, F. "The International Ecumenical Peace Convocation: Towards an Ecumenical Theology of Just Peace?" *The Ecumenical Review* 63, 1 (2011) 44-53.

Enns, F. "Der Internationale ökumenische Friedenskongregation: auf dem Weg zu einer ökumenischen Theologie des gerechten Friedens?" *Ökumenische Rundschau* 60, 1 (2011) 4-17.

Frey, U. "Auf der ökumenischen Reise zum gerechten Frieden: Internationale ökumenische Friedenskongregation (IöFK) vom 18.-25. Mai in Kingston/Jamaika." *Ökumenische Rundschau* 60, 4 (2011) 515-522.

Gill, T. "La pace giusta: a Kingston la Convocazione ecumenica per la pace." *Il Regno attualità* 56, 12/1103 (2011) 377f.

Hoegger, M. "Justice, paix et don de l'unité au Conseil Œcuménique des Églises." *Chrétiens en marche* 48, 111 (2011) 7.

Kässmann, M. "Nur eine Utopie?" *Zeitzeichen* 12, 7 (2011) 11.

Kerber, G. "Peace with the Earth' in the Context of the Decade to Overcome Violence." *The Ecumenical Review* 63, 1 (2011) 35-43.

Kim, S. "Todas las religiones traen valores orientados a la paz." *Nuevo siglo* 11, 5-6 (2011) 1.

"Kingston (Jamaïque): un message du patriarche œcuménique sur la paix." *SOP-Service orthodoxe de presse: mensuel* 359 (2011) 1f.

Paz, J. A. "Jamaica le dio un sabor especial al tema de paz con justicia." *Nuevo siglo* 11, 5-6 (2011) 2.

Ruh, U. "Ökumene: Die Kirchen und der Friede." *Herder Korrespondenz* 65, 7 (2011) 331-333.

Sandri, L. & Novelli, G. "Dalla Giamaica una luce sul cammino della pace." *Confronti* 38, 6 (2011) 32-34.

Schneider, B. "Heisse Eisen gemieden." *Zeitzeichen* 12, 7 (2011) 8-11.

TEXTS AND PAPERS

World Council of Churches. International Ecumenical Peace Convocation (2011: Kingston, Jamaica). "Appello ecumenico." *Il Regno documenti* 56, 13/1104 (2011) 433-440.

World Council of Churches. Central Committee (2010: Geneva). "An Ecumenical Call to Just Peace." *Call to Unity* 12 (2011) 37-43.

World Council of Churches. International Ecumenical Peace Convocation (2011: Kingston, Jamaica). "Ehre sei Gott und Friede auf Erden: Botschaft der Internationalen ökumenischen Friedenskonvokation." *Ökumenische Rundschau* 60, 3 (2011) 347-351.

World Council of Churches. International Ecumenical Peace Convocation (2011: Kingston, Jamaica). "Gloria a Dio e pace sulla terra." *Confronti* 38, 6 (2011) 35-37.

World Council of Churches. International Ecumenical Peace Convocation (2011: Kingston, Jamaica). "Glory to God and Peace on Earth." *Call to Unity* 12 (2011) 44-46.

World Council of Churches. International Ecumenical Peace Convocation (2011: Kingston, Jamaica). "The Message of the International Ecumenical Peace Convocation." *The Ecumenical Review* 63, 3 (2011) 343-347.

World Council of Churches. International Ecumenical Peace Convocation (2011: Kingston, Jamaica). "Messaggio finale." *Il Regno documenti* 56, 13/1104 (2011) 440-442.

WCC: (2013) 10th Assembly - Busan

INFORMATION

"Ökumene: Der Ökumenische Rat der Kirchen auf dem Weg zur nächsten Vollversammlung." *Herder Korrespondenz* 65, 4 (2011) 213.

Sandri, L. "La X Assemblea generale del Consiglio ecumenico delle Chiese [...]." *Confronti* 38, 11 (2011) 38.

-compiled by Loredana Nepi